

COME CAPIRE LA VOLONTÀ DI DIO?

Catechesi n. ... "Dall'Eucaristia alla Gloria di Gesù e Maria" Su come andare gradualmente alla Festa senza fine!

Cattedrale di Noto – Sabato 07-05-2016/ 20.30-21-30

(Catechesi anche 2 livelli; i giovani e adulti davanti al l'ambone, i bambini eventualmente in sacrestia con disegni da colorare sul tema o ecc..)

A Cura dei

www.fratipoveri.net / www.suorepovere.net

Approvati dalla Chiesa Catt. il 30 Maggio 2014 con Decreto Episcopale

Leggeremo e tenteremo di spiegare alcuni passi della

- **Parola di Dio (AT, NT)**
- **Insegnamento della Chiesa Cattolica (dai Padri alla Contemporaneità)**
- **Dato esperienziale ...**



Pag.

SOMMARIO

INTRODUZIONE:

1. COME CAPIRE LA VOLONTÀ DI DIO?...

- | | |
|---|----|
| 1.1. SI PUÒ <u>CAPIRE LA VOLONTÀ DI DIO CON UNA CERTA SICUREZZA?</u> | 8 |
| 1.2. «GESU'.. SI RITIRAVA SPESSO» (Gv 18, 2) PER INSEGNARCI COME CAPIRE E FARE LA VOLONTÀ DI DIO | 10 |
| 1.3. «NON SIETE STATI CAPACI DI <u>VEGLIARE UN'ORA SOLA CON ME?</u> » (Mt 26, 40) | 12 |
| 1.4. COME <u>PREGARE PER CAPIRE LA VOLONTÀ DI DIO?</u> (Con poche o molte parole? - Cfr Mt 6, 7-9; Gv 17) | 15 |
| 1.5. <u>PACE, GIOIA, FUOCO NEL PETTO E VOLONTÀ DI DIO</u> (Cfr Ger 29,11; Sal 118, 16; Lc 24,32) | 18 |
| 1.6. <u>CHIAVE DI LETTURA TRA MT 12,48-50 E LC 8,21</u> - «La Volontà del Padre mio, è.. » | 22 |

2. PERCHÉ FARE LA VOLONTÀ DI DIO?...

- | | |
|--|----|
| 2.1. <u>CALICE AMARO e CONSOLAZIONI CELESTE</u> (Cfr Lc 22,42-43; Mt 20,22-23) | 25 |
| 2.2. <u>PARABOLA DELLE DIECI VERGINI</u> (Mt 25,1-13) (Perché nell'orto degli ulivi e olio delle vergini?) | 28 |
| 2.3. <u>ALTRIMENTI PURGATORIO O INFERNO, ANZICHÉ PARADISO?</u> (Cfr. Discern. Vocaz. 5a) | 31 |

CONCLUSIONE

35

INTRODUZIONE:

- **PREMESSA INTRODUTTIVA** : sembra non sia facile **capire e fare** la Volontà di Dio (Cfr. Sap 9, 13; Vita di S. Antonio di Padova) 6
- **LETTURA DI UNO DEI SEGUENTI BRANI EVANGELICO**: (Cfr. Mt 26, 36-46; Mc 14, 32-42; Lc 22, 39-46; Gv 18, 1-2) 6

1. COME CAPIRE LA VOLONTÀ DI DIO?... 8

1.1. SI PUÒ CAPIRE LA VOLONTÀ DI DIO CON UNA CERTA SICUREZZA? 8

- A.T. - La ricerca continua porta alla sicurezza (Sal 118, 45) 8
- La matura riflessione porta ad una salda decisione (Sir 22, 16) 8
- Giobbe conosceva Dio per sentito dire, finché.. i suoi occhi Lo vedano (Gb 42, 5-5) 8
- N.T. - Abbiate una piena conoscenza/comprendimento della Volontà di Dio (Ef 5, 17; Col 1, 9) 8
- Render sempre più sicura la propria vocazione (2 Pt 1, 10-11) 8
- Chi serve bene Dio acquista grande sicurezza nella fede (1Tm 3, 13) 8
- Padri - San Giustino affrontò il martirio perché era sicurissimo del Progetto di Dio su di Lui (Su San Giustino) 8
- Med. Evo - Chi è determinato nella Volontà di Dio, può fare piegare anche il più alto "albero" al Volere divino (Su San Francesco d'Assisi) 8
- Modern. - L'umile obbedienza ci porta alla Certezza sulla Volontà di Dio (S. Francesco di Sales) 9
- Post.Mod. - Senza la Grazia di Dio sarebbe impossibile capire gli insegnamenti di Gesù (S. Teresina di Lisieux) 9
- Essere come alberi ben radicati nella Volontà di Dio per riparare tante anime (Su S. Pio da Pietrelcina) 9
- Dato Esper. - Segnali di fumo: La Volontà di Dio non e la Sua Provvidenza sono a volte sorprendente 9

1.2. «GESU'.. SI RITIRAVA SPESSO» (Gv 18, 2) PER INSEGNARCI COME CAPIRE E FARE LA VOLONTA' DI DIO 10

- A.T. - Mosè si ritirò con gli anziani (Nm 11, 30) 10
- Daniele si ritirava tre volte al giorno per lodare e pregare Dio (Dn 6, 11) 10
- Dio ci conduce nel deserto per parlare al nostro cuore (Os 2, 16) 10
- N.T. - Ritirarsi in luoghi deserti (Mt 4, 1-2; Mc 1, 35) 10
- Gesù si ritirava spesso e insieme con i suoi (Lc 22, 39; Gv 18, 2) 10
- Padri - "In 40 giorni - sul Sinai -, Mosè imparò a ritenere le Parole di Dio" (S. Ireneo di Lione) 10
- Med. Evo - S. Francesco si ritirava spesso in un luogo adatto per la preghiera (Su San Francesco d'Assisi) 10
- Modern. - Altri tre luoghi di ritiro nella vita di Cristo da imitare (S. Francesco di Sales) 10
- Post.Mod. - Nel ritiro, l'anima è più in grado di ascoltare Dio (S. Pio da Pietrelcina) 11
- Dato Esper. - I due boscaioli: Uno tagliò più velocemente dell'altro anche se si assentava ogni tanto 11

1.3. «NON SIETE STATI CAPACI DI VEGLIARE UN'ORA SOLA CON ME?» (Mt 26, 40) 12

- A.T. - Alzarsi di buon mattino (Es 24, 4; 16, 21; Sap 16, 20.27-28) 12
- Vegliare sulla propria condotta (Sal 38,2) 12
- Vegliare, vestiti di sacco è un offerta per la casa di Dio (Gl 1, 14) 12
- N.T. - Vegliare e pregare, per non cadere in tentazione (Mt 26,41; Gal 6, 1) 12
- Vegliare e pregare, per avere forza (Lc 21,36) 12
- Vegliare come pastori sul gregge (At 20,28-31; 1Tm 4, 16; Eb 12, 14-15) 12
- Rimettersi in piedi per essere al servizio dell'Evangelizzazione (At 26, 16-18) 12
- Padri - Vegliare come i buoni cani vegliano sulla casa del padrone e sul gregge del pastore (S. Agostino d'Ippona) 13
- Med. Evo - Per poter vegliare, bisogna trattare "frate corpo" con discrezione (San Francesco d'Assisi) 13
- Modern. - 4 tipi di Veglie o Vigile (San Giuseppe da Leonessa) 13
- Post.Mod. - Vigilare per non permettere al nemico di farsi strada (S. Pio da Pietrelcina) 13
- Dato Esper. - Ciò che disse un Cappuccino che aveva conosciuto bene S. Pio di Pietrelcina (Testim. Fr. V.V.) 14

1.4. COME PREGARE PER CAPIRE LA VOLONTA' DI DIO? (Con poche o molte parole? - Cfr Mt 6, 7-9; Gv 17) 15

- A.T. - Pregare allo spuntare della luce (Sap 16,20.27-28) 15
- Dopo la preghiera, Daniele comprese la profezia di Geremia (Dn 9, 2-4.20-23) 15
- N.T. - Cosa significa.. : "Pregando poi, non sprecate parole come i pagani.." (Mt 6, 7-9) 15
- Le preghiere di chi chiede per spendere per i propri piacere non vengono esaudite (Gc 4,3) 15
- Pregare con Insistenza (Lc 18, 1-8) 15
- Gesù passava la notte in preghiera (Lc 6, 12) 15
- Nella sua preghiera prima della Passione (Gv 17) Gesù usò molte parole (Gv 17, 1-26) 15

Padri	- Se desideri il Sabato Eterno, non smetti mai di pregare (S. Agostino d'Ipbona)	16
	- Pregare secondo tutte le intenzioni bibliche contenute nel Padre Nostro (Idem)	16
Med. Evo	- Nella Preghiera perseverante, si medita giorno e notte la Legge del Signore (Regola "Primitiva" dell'Ordine della B. Vergine Maria del Monte Carmelo)	16
Modern.	- Il Santo Rosario senza le molte parole comprese nella meditazione dei misteri sarebbe come un corpo senz'anima (S. Luigi M. Grignon de Montfort)	16
Post.Mod..	- La preghiera ci permette di discernere la Volontà di Dio e di perseverare in Essa (CCC)	16
Dato Esper.	- Pregare con molte o poche parole? (Meditazione di Fr. VV)	16
	- San Gennaro, il prepotente che pregava per vincere al lotto e il povero che cercava il pane...	17
1.5. <u>PACE, GIOIA, FUOCO NEL PETTO E VOLONTÀ DI DIO</u> (Cfr Ger 29,11; Sal 118, 16; Lc 24,32)		18
A.T.	- Dio ha progetti di <u>Pace</u> .. (Ger 29, 11)	18
	- <u>Gioia</u> nella <u>ricerca</u> della Volontà di Dio (Sal 69, 5)	18
	- Gioia nel <u>capire</u> la <u>Parola di Dio</u> (Ne 8, 12)	18
	- Gioia nella Volontà di Dio e nella fedeltà ai suoi precetti (Sal 118, 16; Bar 3, 34- 35; Gb 6, 10)	18
	- Servire, acclamare e annunciare Dio nella Gioia (Sal 99, 2; Dt 28, 47-48; Is 48, 20; Sal 46, 2b; 15, 11)	18
	- Gioia nella casa di Dio (Is 56, 7; Sal 22, 6)	18
	- La Parola di Dio, nel cuore del profeta, è come fuoco incontenibile (Ger 20, 9)	18
N.T.	- Grazia e Pace in abbondanza nella conoscenza di Dio (e dunque della Sua Volontà) (2Pt 1,2)	18
	- Ogni Gioia e Pace nella Fede (Rm 15, 13)	18
	- Se amiamo Gesù ci dobbiamo rallegrare (Gv 14, 28)	18
	- Perché il giovane ricco e Erode s'intristirono? (Mt 19, 22; Mc 6, 26)	18
	- Dare a Dio con Gioia (2 Cor 9, 7; Mt 6, 16)	19
	- Ricolmi di Gioia nonostante le prove (1Pt 1, 6-7)	19
	- Gioia per la Salvezza delle anime (1Pt 1, 8-9)	19
	- I frutti dello Spirito (Gal 5, 22)	19
	- Fuoco nel petto quando le Scritture vengono testimoniate - lungo il cammino - e spiegate nel modo giusto (Lc 24, 32)	19
Padri	- Differenza tra le gioie del mondo e le gioie rispondenti alla Volontà di Dio (S. Ambrogio di Milano; S. Agostino d'Ipbona)	19
	- Possiede una Grande Pace solo chi è in armonia con la Volontà di Dio (S. Leone Magno)	19
Med. Evo	- San Francesco fu raggiante di gioia quando comprese la sua chiamata alla povertà e all'itineranza evangelica (Su San Francesco d'Assisi)	19
Modern.	- Sant'Ignazio di Loyola e la Gioia che non passa (Su S. Ignazio di Loyola)	19
	- La Pace del cuore, indice del rinnegamento della propria volontà (S. Margherita M. Alacoque)	20
	- Come l'aria, entrando nella fiamma, s'infiama, così l'anima che entra in Dio (ossia nella Sua Volontà) (S. Giovanni della Croce)	20
	- Come la legna nel fuoco riceve gradualmente le proprietà del fuoco, così l'anima in Dio.. (Idem)	20
Post.Mod..	- Compiendo un passo decisivo della Volontà di Dio.. provò una gioia immensa (Santa Bakhita)	20
	- Una pace senza croce non è la Pace di Gesù (Papa Francesco)	20
	- Il Fuoco di Gesù ti spinge a lottare per cambiare vita e fare la Volontà di Dio, nella Pace (Papa Francesco)	21
Dato Esper.	- Un ragazzo in ricerca vocazionale, i discepoli di Emmaus, il fuoco nel petto... (Cfr. pfsgm)	21
	- All'idea di andare dalla Sicilia a Fatima in autostop, egli sentiva il fuoco... (Cfr. pfsgm)	21
	- Come mai Gesù dice: "La mia anima è triste fino alla morte.." ? (Chiave di lettura di Fr. V.V.)	21
1.6. <u>CHIAVE DI LETTURA TRA MT 12,48-50 E LC 8,21</u> - « La Volontà del Padre mio, è.. »		22
A.T.	- Il Volere di Dio è associato alla Sua Legge, ai Suoi Comandi, Precetti, Ordini, e alla Sua Parola (Sal 39, 8-9; 102, 20-21; 118, 24 -27.44-45.47169.171-173)	22
N.T.	- Fare la Volontà di Dio equivale a.... (Cfr. Chiave di lettura di Fr. V.V.)	22
Padri	- Maria ha fatto la Volontà del Padre.. ha ascoltato la Parola di Dio e l'ha osservata (S. Agostino d'Ipbona)	22
Med. Evo	- S. Francesco d'Assisi dimostrava il suo attaccamento alla Volontà di Dio, collegando ogni suo operato al Vangelo (Su San Francesco d'Assisi)	23
Modern.	- Per volere ciò che Dio vuole occorre farsi familiari con alcuni passi della Scrittura (Sant'Alfonso Maria de' Liguori)	23
Post.Mod..	- Con le Sacre Scritture, Dio volle comunicare la sua Volontà (Concilio Vaticano II)	24
	- Pensare, scegliere e agire come Cristo (S. Giovanni Paolo II)	24
Dato Esper.	- Cosa rispose un fraticello ad un vescovo che gli chiese consiglio sulla Volontà di Dio (Cfr. Fr. V.V.)	24

2. PERCHE' FARE LA VOLONTÀ DI DIO?...	25
2.1. CALICE AMARO e CONSOLAZIONI CELESTE (Cfr Lc 22,42-43; Mt 20,22-23)	25
A.T.	- Gli ebrei mangiavano erbe amare ricordando la consolazione della liberazione dall'Egitto (Es 12,8.14) 25
	- Per chi ha fame, anche l'amaro è dolce (Pr 27, 7) 25
	- Un angelo venne a confortare Elia mentre era perseguitato da Gezabele (1Re 19, 1-8) 25
	- Al pianto amaro di Rachele, Dio risponde "... C'è un compenso per le tue pene.." (Ger 31, 15-17) 25
N.T.	- Appena Gesù disse «Fiat» al Padre, "l'Angelo Consolatore", dal cielo, lo confortò (Lc 22, 42-43) 25
	- Cosa può significare quel "calice amaro" di cui parla Gesù in Mt 20, 22-23 ? (Mt 20,22-23) 25
	- nelle tribolazioni, Dio ci consola affinché anche noi consoliamo gli altri.. (2Cor 1,3-4) 25
	- Le Scritture ci consolano perché teniamo viva la nostra Speranza (Rm 15,4) 26
	- Il piccolo libro dolce nella bocca ma amaro nelle viscere (Ap 10, 8-10) 26
Padri	- Chi anella alla Gloria dei martiri quasi ha sete del calice delle tribolazioni (S. Agostino d'Ippona) 26
Med. Evo	- Visione dei frati minori che diventavano luminosi e saldi a secondo di quanto bevevano al Calice del Signore (su San Francesco d'Assisi) 26
	- Per conoscere la Volontà di Dio, amare le cose che ci sono amare e odiare quelle che ci sono dolce (su San Francesco d'Assisi) 26
Modern.	- Come l'ape trasforma il succo amaro del timo in miele, le anime devote trasformano le mortificazioni in dolcezza (San Francesco di Sales) 27
Post.Mod.	- La dolce consolazione dei sogni misteriosi (S. Teresina di Lisieux) 27
	- Avvolte il Signore ci porge un calice e quando lo accettiamo ce lo toglie (S. Teresina di Lisieux) 27
	- Il Signore ascolta.. specialmente chi si sforza di fare la Sua Volontà (CCC) 27
Dato Esper.	- Paragone tra le coppe degli sportivi e i calice del Signore (Sr. Effatà M. T.). 27
2.2. PARABOLA DELLE DIECI VERGINI (Mt 25,1-13) (Perché nell'orto degli ulivi e olio delle vergini?)	28
A.T.	- L'olio fa brillare il volto dell'uomo (Cfr. Sal 104, 15) 28
	- Chi confida nel Signore non intristisce, è come l'ulivo che rimane sempre verde (Sal 1,1-3; 52,10; Ger 17, 5-8) 28
N.T.	- Le vergine sagge non danno del loro olio a quelle stolte (Mt 25, 1-13) 28
Padri	- Cristo ci ha unti per fare di noi dei lottatori contro il diavolo (S. Agostino d'Ippona) 28
	- L'olio è simbolo della carità cioè della via più sublime che non cadrà mai (Idem) 29
Med. Evo	- Come S. Francesco guarì con olio di lampade ed ecc.. un religioso dalla morte certa, il quale poi divenne frate minore secondo la Volontà di Dio (su San Francesco d'Assisi) 29
	- L'olio della <u>predicazione</u> rende malleabile la coscienza per il combattimento contro il male (S. Antonio di Padova) 29
Modern.	- Sono simili alle vergini stolti quelli che odiano elogiare gli altri mentre amano essere lodati (S. Giovanni della Croce) 29
Post.Mod.	- L'olio rappresenta l'amore praticato nelle opere nella nostra vita terrena.. (Papa Benedetto XVI) 29
Dato Esper.	- Legame tra orto degli ulivi e olio delle Vergini.. 30
	- E perché le Vergine sagge non danno del loro olio a quelle stolte? (Cfr. Fra Volantino Verde) 30
	- Perché nell'orto degli ulivi? (Fra Volantino Verde) 30
2.3. ALTRIMENTO PURGATORIO O INFERNO, ANZICHE' PARADISO? (Cfr. Discern. Vocaz. 5a)	31
A.T.	- Dall' inferno non si esce più (Sal 49,20) 31
	- Il purgatorio sono quelli "inferi" dai quali il Signore ci può fare risalire, ma sono "inferi" (1Sam 2,6) 31
	- I fedeli devono offrire sacrifici di espiazione per i defunti che aspettano di essere assolti (2Mac 12,45) 31
N.T.	- Non chiunque dice .. ma chi fa.. (Mt 7,21) 31
	- Chi conosce la Volontà di Dio e non la fa riceverà molte percosse, chi invece.. (Lc 12,47-48) 31
	- Il purgatorio è una prigione che può durare anche migliaia di anni (1Pt 3,19-20) 31
	- Dall' inferno non si esce più (Mt 25, 41.46; 2Ts 1,7-9) 31
Padri	- L'invidia portò all'inferno Datan ed Abiran (S. Clemente I°) 31
	- Il Regno dei Cieli appartiene a chi fa violenza alla propria volontà per fare quella di Dio (San Basilio Magno) 31
	- In Paradiso si festeggerà il Grande Sabato (S. Ambrogio di Milano; S. Agostino di Ippona) 32
Med. Evo	- Due tipi di inferni (San Tommaso d'Aquino) 32
	- La purificazione di alcune anime in purgatorio (Concilio di Firenze) 32
Modern.	- Il purgatorio esiste e le anime lì tenute possono essere aiutate specialmente con l'Eucaristia (Concilio di Trento) 32
	- Pensare all'orrende pericolo dell'inferno (San Francesco di Sales) 32
Post.Mod.	- Compiere la Volontà di Dio ci permette di diventare santi e gloriosi in cielo (Santa Teresina di Lisieux) 33

	- Il dovere di annunziare l'esistenza e il pericolo dell'inferno (Papa Benedetto XV; Papa Pio XII; Papa Francesco)	33
	- L'inferno esiste ed è eterno (Papa Benedetto XVI; CCC)	33
	- La visione dell'inferno mostrata dalla Madonna ai bambini di fatima (Sr. Lucia Dos Santos)	33
Dato Esper.	- Video sul Discernimento Vocazionale 5°	34
	- Uno disse di "no" alla Volontà di Dio, e fu poi vigorosamente buttato fuori da un "night club"	34
	- Testimonianza di Gloria Polo	34

CONCLUSIONE

Storie.	- L'acciaio temperato e la spada (Work in progress)	35
Sintesi	- Se vogliamo, un giorno uscire dalla cassa da morte.. (Mt 7,21)	35
Ricapitolaz.	- Preghiamo.. (Mt 6,7-13; Fra Volantino Verde)	36

INTRODUZIONE:

- **PREMESSA INTRODUTTIVA:** *sembra non sia facile capire e fare la Volontà di Dio..*

✓ *«Quale uomo può conoscere il volere di Dio? Chi può immaginare che cosa vuole il Signore?».*

(Sap 9, 13)

✓ --- Sulla **vita di S. ANTONIO DI PADOVA** (Sacerdote e Dottore della Chiesa; 1195 - † 1231): *«(Antonio di Padova, allora Fernando di Buglione) entrò prima nell'Ordine dei Canonici regolari di Sant'Agostino, dove studia scienze e teologia con ottimi maestri, preparandosi all'ordinazione sacerdotale che riceverà nel 1219, a 24 anni.. nel 1220, giungono a Coimbra i corpi di cinque frati francescani decapitati in Marocco, dove si erano recati a predicare per ordine di Francesco d'Assisi. Quando i frati del convento di monte Olivares arrivano per accogliere le spoglie dei martiri, Fernando confida loro la sua aspirazione di vivere nello spirito del Vangelo. Ottenuto il permesso dal provinciale francescano di Spagna e dal priore agostiniano, Fernando entra nel romitorio dei Minori e fa subito professione religiosa, mutando il nome in Antonio in onore dell'abate, eremita egiziano. Anelando al martirio, subito chiede ed ottiene di partire missionario in Marocco. È verso la fine del 1220 che s'imbarca su un veliero diretto in Africa, ma durante il viaggio è colpito da febbre malarica e costretto a letto. La malattia si protrae e in primavera i compagni lo convincono a rientrare in patria per curarsi. Secondo altre versioni, Antonio non si fermò mai in Marocco: ammalatosi appena partito da Lisbona, la nave fu spinta da una tempesta direttamente a Messina, in Sicilia. Curato dai francescani della città, in due mesi guarisce. A Pentecoste è invitato al Capitolo generale di Assisi, arriva con altri francescani a Santa Maria degli Angeli dove ha modo di ascoltare S. Francesco d'Assisi».*

(Cfr. SANTI, BEATI E TESTIMONI, Sant'Antonio di Padova Sacerdote e dottore della Chiesa, <http://www.santiebeati.it/dettaglio/23400> [14-02-2018])

- **LETTURA DI UNO DEI SEGUENTI BRANI EVANGELICO:**

✓ *« Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: "Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». E presi con sé Pietro e i due figli di Zebedèo, cominciò a provare tristezza e angoscia. Disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me". E avanzatosi un poco, si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo: "Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!". Poi tornò dai discepoli e li trovò che dormivano. E disse a Pietro: "Così non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me? Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole". E di nuovo, allontanatosi, pregava dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare da me senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà». E tornato di nuovo trovò i suoi che dormivano, perché gli occhi loro si erano appesantiti. E lasciatili, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: "Dormite ormai e riposate! Ecco, è giunta l'ora nella quale il Figlio dell'uomo sarà consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo; ecco, colui che mi tradisce si avvicina"» (Mt 26, 36-46).*

✓ *«Giunsero intanto a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: "Sedetevi qui, mentre io prego". Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Gesù disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate". Poi, andato un pò innanzi, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora. E diceva: "Abbà, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu". Tornato indietro, li trovò addormentati e disse a Pietro: "Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare un'ora sola? 38Vegliate e pregate per non entrare in tentazione; lo spirito è pronto, ma la carne è debole". Allontanatosi di nuovo, pregava dicendo le medesime parole. Ritornato li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano appesantiti, e non sapevano che cosa rispondergli. Venne la terza volta e disse loro: "Dormite ormai e riposatevi! Basta, è*

venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino"» (Mc 14, 32-42).

- ✓ *«Uscito se ne andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: "Pregate, per non entrare in tentazione". Poi si allontanò da loro quasi un tiro di sasso e, inginocchiatosi, pregava: "Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà". Gli apparve allora un angelo dal cielo a confortarlo. In preda all'angoscia, pregava più intensamente; e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: "Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione"» (Lc 22, 39-46).*
- ✓ *«Detto questo, Gesù uscì con i suoi discepoli e andò di là dal torrente Cèdron, dove c'era un giardino nel quale entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il traditore, conosceva quel posto, perché Gesù vi si ritirava spesso con i suoi discepoli » (Gv 18, 1-2).*

1. COME CAPIRE LA VOLONTÀ DI DIO?...

1.1. SI PUÒ CAPIRE LA VOLONTÀ DI DIO CON UNA CERTA SICUREZZA?

Parola di Dio

ANTICO TESTAMENTO

LA RICERCA CONTINUA PORTA ALLA SICUREZZA:

- ✓ «Sarò sicuro nel mio cammino, perché ho ricercato i tuoi voleri» (Sal 118, 45).

LA MATURA RIFLESSIONE PORTA AD UNA SALDA DECISIONE:

- ✓ «Una travatura di legno ben connessa in una casa non si scompagina in un terremoto, così un cuore deciso dopo matura riflessione non verrà meno al momento del pericolo» (Sir 22, 16).

GIOBBE CONOSCEVA DIO PER SENTITO DIRE, FINCHÉ.. I SUOI OCCHI LO VEDANO:

- ✓ «Allora Giobbe rispose al Signore e disse:.. Chi è colui che, senza aver scienza, può oscurare il tuo consiglio? Ho esposto dunque senza discernimento cose troppo superiori a me, che io non comprendo.. Io ti conoscevo per sentito dire, ma ora i miei occhi ti vedono. Perciò mi ricredo e ne provo pentimento sopra polvere e cenere» (Gb 42, 5-5).

NUOVO TESTAMENTO

ABBIATE UNA PIENA CONOSCENZA/COMPRESIONE DELLA VOLONTÀ DI DIO:

- ✓ «Non siate perciò inconsiderati, ma sappiate comprendere la Volontà di Dio» (Ef 5, 17).
- ✓ «Abbiate una conoscenza piena della Sua Volontà con ogni sapienza e intelligenza spirituale» (Col 1, 9).

RENDER SEMPRE PIÙ SICURA LA PROPRIA VOCAZIONE:

- ✓ «Cercate di render sempre più sicura la vostra vocazione e la vostra elezione. Se farete questo non inciamberete mai. Così infatti vi sarà ampiamente aperto l'ingresso nel regno eterno del Signore nostro e salvatore Gesù Cristo» (2 Pt 1, 10-11).

CHI SERVE BENE DIO ACQUISTA GRANDE SICUREZZA NELLA FEDE:

- ✓ «Coloro infatti che avranno ben servito, si acquisteranno un grado onorifico e una grande sicurezza nella fede in Cristo Gesù» (1Tm 3, 13).

Insegnamento della Chiesa Cattolica

EPOCA PATRISTICA

SAN GIUSTINO AFFRONTÒ IL MARTIRIO PERCHÉ ERA SICURISSIMO DEL PROGETTO DI DIO SU DI LUI

- ✓ --- Su **S. GIUSTINO** (Martire ; inizio II° sec. - † 164): «Il suo esecutore disse a S. Giustino Martire: "Tu dunque ti immagini di salire al cielo, per ricevere una degna ricompensa?", rispose S. Giustino: "Non me lo immagino, ma lo so esattamente, e ne sono securissimo!"».

(Atti del martirio dei Santi Giustino e Compagni, Uff. d. Lett. 1° Giugno)

EPOCA MEDIEVALE

CHI È DETERMINATO NELLA VOLONTÀ DI DIO PUÒ FARE PIEGARE ANCHE IL PIÙ ALTO "ALBERO"

- ✓ --- Su **SAN FRANCESCO D'ASSISI** (Fondatore dei Frati Minori; 1182 - † 1226): «Una notte mentre Francesco era assopito ebbe questa visione: sul ciglio della strada che stava percorrendo c'era un albero maestoso, robusto e bello, assai grosso e molto alto. Mentre si avvicinava e se ne stava di sotto per osservarne la bellezza, l'altezza, egli stesso all'improvviso crebbe tanto da poterne toccare la cima, lo prese e con una sola mano lo piegò agevolmente a terra. Così era

avvenuto veramente: Papa Innocenzo che è come l'albero più alto e sublime del mondo, si era chinato così benevolmente alla sua richiesta e alla sua volontà» (FONTI FRANCESCANE, n. 376).

EPOCA MODERNA

L'UMILE OBEDIENZA CI PORTA ALLA CERTEZZA SULLA VOLONTÀ DI DIO

- ✓ --- **S. FRANCESCO DI SALES** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 1567 - † 1622): «Troverai con certezza la Volontà di Dio soltanto su un cammino di un umile obbedienza» (S. FRANCESCO DI SALES, *Filotea*, cap. 4).

EPOCA POST-MODERNA (O CONTEMPORANEA)

SENZA LA GRAZIA DI DIO SAREBBE IMPOSSIBILE CAPIRE GLI INSEGNAMENTI DI GESÙ

- ✓ --- **SANTA TERESINA DI LISIEUX** (Vergine e Dottore della Chiesa ; 1873 - † 1897): «Gli insegnamenti di Gesù come sono contrari ai sentimenti della natura! Senza il soccorso della sua grazia sarebbe impossibile non solamente metterli in pratica, bensì anche capirli».

(S. TERESINA DI LISIEUX, *Storia di un'anima*, n. 301)

ESSERE COME ALBERI BEN RADICATI NELLA VOLONTÀ DI DIO PER RIPARARE TANTE ANIME

- ✓ --- **Su S. PIO DA PIETRELCINA** (Frate e Sacerdote ; 1897 - † 1968): «Una figlia spirituale di Padre Pio vide questo in una percezione avuta nel 1906: Vidi.. un albero di smisurata grandezza nell'atrio del nostro convento dei Cappuccini e sentii una voce che mi diceva: "Questo è il simbolo di un'anima che ora è lontana e verrà qui: farà tanto bene in questo paese.. Sarà forte e ben radicata come quest'albero e tutte le anime che verranno - sia di qui come di lontano - se si rifugeranno all'ombra di quest'albero saranno liberate dal male.. Se si umilieranno da questo degno sacerdote riceveranno consigli e frutti di vita eterna.. La sua missione si estenderà da per tutto il mondo e molti verranno a rifugiarsi all'ombra di questo mistico albero per avere frutti di grazia e di perdono.. Nel 1923 in un'altra locuzione, Gesù le assicurò che l'albero indicatole nel 1906 era Padre Pio» (S. PIO, in "Padre Pio da Pietrelcina crocifisso senza croce" di F. Riese Pio X, ed. Convento dei Padri Cappuccini di S. Giovanni Rotondo, p. 309).

Dato esperienziale

STORIELLA

SEGNALI DI FUMO: LA VOLONTÀ DI DIO E LA SUA PROVVIDENZA SONO AVVOLTE SORPRENDENTE..

- ✓ Si racconta che: «Un povero naufrago arrivò sulla spiaggia di un'isoletta deserta aggrappato ad un piccolo relitto della barca su cui stava viaggiando, dopo una terribile tempesta. L'isola era poco più di uno scoglio, aspra e inospitale. Il pover'uomo cominciò a pregare. Chiese a Dio, con tutte le sue forze, di salvarlo e ogni giorno scrutava l'orizzonte in attesa di veder sopraggiungere un aiuto, ma non arrivava nessuno. Dopo qualche giorno si organizzò. Sgobbando e tribolando fabbricò qualche strumento per cacciare e coltivare, sudando sangue riuscì ad accendere il fuoco, si costruì una capanna e un riparo contro le violente bufere. Passò qualche mese. Il pover'uomo continuava la sua preghiera, ma nessuna nave appariva all'orizzonte. Un giorno, un colpo di brezza sul fuoco spinse le fiamme a lambire la stuoia del naufrago. In un minuto tutto s'incendiò. Dense volute di fumo si alzarono verso il cielo. Gli sforzi di mesi, in pochi istanti, si ridussero a un mucchietto di cenere. Il naufrago, che invano aveva tentato di salvare qualcosa, si buttò piangendo nella sabbia. "Perché, Signore? Perché anche questo?" Qualche ora dopo, una grossa nave attraccò vicino all'isola. Vennero a prenderlo con una scialuppa. "Ma come avete fatto a sapere che ero qui?" chiese il naufrago, quasi incredulo. "Abbiamo visto i segnali di fumo" gli risposero» (work in progress).

1.2. «GESÙ'.. SI RITIRAVA SPESSO» (Gv 18, 2) PER INSEGNARCI COME CAPIRE E FARE LA VOLONTÀ DI DIO

Parola di Dio

ANTICO TESTAMENTO

MOSÈ SI RITIRÒ CON GLI ANZIANI:

- ✓ «Mosè si ritirò nell'accampamento, insieme con gli anziani d'Israele» (Nm 11, 30).

DANIELE SI RITIRAVA TRE VOLTE AL GIORNO PER LODARE E PREGARE DIO:

- ✓ «Daniele, quando venne a sapere del decreto del re, si ritirò in casa. Le finestre della sua stanza si aprivano verso Gerusalemme e tre volte al giorno si metteva in ginocchio a pregare e lodava il suo Dio, come era solito fare anche prima» (Dn 6, 11).

DIO CI CONDUCE NEL DESERTO PER PARLARE AL NOSTRO CUORE:

- ✓ «Perciò, ecco, la attirerò a me, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore» (Os 2, 16).

NUOVO TESTAMENTO

RITIRARSI IN LUOGHI DESERTI:

- ✓ «Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per.. quaranta giorni e quaranta notti». (Mt 4, 1-2)
- ✓ «Al mattino si alzò quando ancora era buio e, uscito di casa, si ritirò in un luogo deserto e là pregava». (Mc 1, 35).

GESÙ SI RITIRAVA SPESSO E INSIEME CON I SUOI:

- ✓ «Uscito (Gesù) se ne andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono» (Lc 22, 39).
- ✓ «Gesù vi si ritirava spesso (nell'orto degli ulivi) con i suoi discepoli» (Gv 18, 2).

Insegnamento della Chiesa Cattolica

EPOCA PATRISTICA

“IN 40 GIORNI - SUL SINAI -, MOSÈ IMPARÒ A RITENERE LE PAROLE DI DIO”

- ✓ --- S. IRENEO DI LIONE (Vescovo e Martire, 130 - † 202): «In quei quaranta giorni, Mosè imparò a ritenere le parole di Dio (cfr Es 24, 38; Dt 9,9-11)» (IRENEO DI LIONE, Uff. d. Lett., Mer. II° sett. di Quaresima).

EPOCA MEDIEVALE

S. FRANCESCO SI RITIRAVA SPESSO IN UN LUOGO ADATTO PER LA PREGHIERA

- ✓ --- Su SAN FRANCESCO D'ASSISI (Fondatore dei Frati Minori ; 1182 - † 1226): «Francesco.. desiderava conoscere dal Signore che cosa sarebbe stato della sua vita.. A questo scopo si ritirò, come spesso faceva, in un luogo adatto per la preghiera. Vi rimase a lungo invocando con timore e tremore il Dominatore di tutta la terra..» (FONTI FRANCESCANE, n. 363- 365).

EPOCA MODERNA

ALTRI TRE LUOGHI DI RITIRO NELLA VITA DI CRISTO DA IMITARE

- ✓ --- S. FRANCESCO DI SALES (Vescovo e Dottore della Chiesa; 1567 - † 1622): «Raccogli.. qualche volta il tuo spirito nel tuo cuore e lì, isolata dagli altri, potrai parlare con Dio, cuore a cuore, della tua anima e dirai con Davide: Ho vegliato e sono stato simile al pellicano nella solitudine; come un uccello notturno o un gufo tra le macerie, o come il passero solitario sul tetto. Queste parole, oltre al senso letterale (provano che quel grande Re prendeva qualche ora di solitudine per contemplare le cose spirituali), prese nel senso mistico, ci indicano tre luoghi di ritiro, come tre

eremi, nei quali possiamo trovare la solitudine, seguendo l'esempio del Salvatore che sul Monte Calvario è come il pellicano del deserto, che, con il proprio sangue, ridà la vita ai piccoli morti; nella nascita in una stalla abbandonata, assomiglia al gufo tra le rovine che si lamenta e piange le nostre mancanze e i nostri peccati; nel giorno dell'ascensione è come il passero che si isola e sale al Cielo che è il tetto del mondo. In questi tre luoghi anche noi possiamo raccoglierci pur essendo circondati dal frastuono delle nostre occupazioni» (S. FRANCESCO DI SALES, *Filotea*, Parte II° cap. 12).

EPOCA POST-MODERNA (O CONTEMPORANEA)

NEL RITIRO, L'ANIMA È PIÙ IN GRADO DI ASCOLTARE DIO

- ✓ --- **S. PIO DA PIETRELCINA** (Frate e Sacerdote ; 1897 - † 1968): «Umiliati profondamente davanti a Dio e agli uomini, perché Dio parla a chi tiene le orecchie basse. Sii amante del silenzio.. tieniti in ritiro per quanto ti sarà possibile, perché nel ritiro il Signore parla liberamente all'anima e l'anima è più in grado di ascoltare la sua voce» (S. PIO DA PIETRELCINA, *LdP*, 97).

Dato esperienziale

STORIELLA

I DUE BOSCAIOLI: UNO TAGLIÒ PIÙ VELOCEMENTE DELL'ALTRO ANCHE SE SI ASSENTAVA OGNI TANTO

- ✓ --- «Si racconta che un giorno due boscaioli, di buon mattina, videro due alberi molto massicci, ambedue della stessa larghezza, e decisero di tagliargli. Il primo boscaiolo iniziò a tagliare uno di questi due alberi e il secondo boscaiolo incominciò a tagliare l'altro albero. Ambedue usavano una ascia dello stesso tipo. Il primo boscaiolo dava colpi di ascia ripetutamente senza mai fermarsi mentre il secondo mandava diversi colpi di ascia e poi si assentava per un po', poi tornando, continuava il lavoro, poi si assentava di nuovo, poi tornava e continuava a tagliare.. e così via per tutta la giornata. Al calare del sole, il primo boscaiolo che aveva lavorato di continuo, non era ancora riuscito a fare cadere quell'albero che stava tagliando fin dalla mattina. Egli però sentì un grande rumore e si voltò indietro e vide che l'albero che stava tagliando il secondo boscaiolo era caduto a terra. Allora, il primo boscaiolo disse al secondo: "Ma com'è possibile questa cosa?! Io non ho smesso di lavorare tutto il giorno e non sono ancora giunto alla fine del lavoro, mentre tu ti sei assentato spesso e hai già finito?!" Allora il secondo boscaiolo gli spiegò: "Semplice: quando mi assentavo, andavo ad affilare la ascia.."».
(Cfr. *work in progress*)

1.3. «NON SIETE STATI CAPACI DI VEGLIARE UN'ORA SOLA CON ME?» (Mt 26, 40)

Parola di Dio

ANTICO TESTAMENTO

ALZARSI DI BUON MATTINO:

- ✓ «Mosè scrisse tutte le parole del Signore, poi si alzò di buon mattino» (Es 24, 4).
- ✓ «Essi dunque ne raccoglievano ogni mattina secondo quanto ciascuno mangiava; quando il sole cominciava a scaldare, si scioglieva» (Es 16, 21).
- ✓ «(Signore) sfamasti il tuo popolo con un cibo degli angeli, dal cielo offristi loro un pane già pronto senza fatica.. Ciò che.. non era stato distrutto dal fuoco si scioglieva appena scaldato da un breve raggio di sole, perché fosse noto che si deve prevenire il sole per renderti grazie e pregarti allo spuntar della luce» (Sap 16, 20.27-28).

VEGLIARE SULLA PROPRIA CONDOTTA:

- ✓ «Ho detto: “Vegliarò sulla mia condotta per non peccare con la mia lingua; porrò un freno alla mia bocca mentre l'empio mi sta dinanzi”» (Sal 38,2).

VEGLIARE, VESTITI DI SACCO È UN OFFERTA PER LA CASA DI DIO:

- ✓ «Venite, vegliate vestiti di sacco, poiché priva d'offerta e libazione è la casa del vostro Dio» (G1 1, 14).

NUOVO TESTAMENTO

VEGLIARE E PREGARE, PER NON CADERE IN TENTAZIONE:

- ✓ «Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». (Mt 26,41)
- ✓ «Vigila su te stesso, per non cadere anche tu in tentazione» (Gal 6, 1).

VEGLIARE E PREGARE, PER AVERE FORZA:

- ✓ «Vegliate e pregate in ogni momento, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che deve accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo» (Lc 21,36).

VEGLIARE COME PASTORI SUL GREGGE:

- ✓ «Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha posti come vescovi a pascere la Chiesa di Dio, che egli si è acquistata con il suo sangue. Io so che dopo la mia partenza entreranno fra voi lupi rapaci, che non risparmieranno il gregge; perfino di mezzo a voi sorgeranno alcuni a insegnare dottrine perverse per attirare discepoli dietro di sé. Per questo vegliate, ricordando che per tre anni, notte e giorno, io non ho cessato di esortare fra le lacrime ciascuno di voi» (At 20,28-31).

- ✓ «Vigila su te stesso e sul tuo insegnamento e sii perseverante: così facendo salverai te stesso e coloro che ti ascoltano» (1Tm 4, 16).

Le parole “vescovo” o “episcopale” vengono dal greco: “Episcopos” che significa: “Colui che guarda dall’alto”. (Work in progress).

- ✓ «Cercate la pace con tutti e la santificazione, senza la quale nessuno vedrà mai il Signore, vegliando che nessuno venga meno alla grazia di Dio» (Eb 12, 14-15).

RIMETTERSI IN PIEDI PER ESSERE AL SERVIZIO DELL'EVANGELIZZAZIONE:

- ✓ «Su, alzati e rimettiti in piedi.. ti libererò dal popolo e dai pagani, ai quali ti mando ad aprir loro gli occhi, perché passino dalle tenebre alla luce» (At 26, 16-18).

EPOCA PATRISTICA

VEGLIARE COME I BUONI CANI VEGLIANO SULLA CASA DEL PADRONE E SUL GREGGE DEL PASTORE

- ✓ --- **S. AGOSTINO D'IPPONA** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 354 - † 430): «Non sempre i cani vanno intesi in senso cattivo, altrimenti non verrebbero biasimati dal profeta Isaia i cani muti, che non sanno abbaiare e hanno voglia di sonnacchiare (Cfr. Is 56, 10); sarebbero certo cani degni di lode, se sapessero abbaiare e avessero voglia di far la guardia. E certo quei trecento, numero di profondo senso mistico per la lettera della croce, che bevvero l'acqua lambendola come cani (Cfr. Gd 7, 7), non sarebbero stati scelti per conseguire la vittoria, se non fossero stati il simbolo di qualcosa di grande. I buoni cani vegliano e abbaiano a difesa della casa e del padrone, del gregge e del pastore» (S. AGOSTINO D'IPPONA, Lettera 149, n. 10. Risposta al quesito sul Salmo 67, 22, https://www.augustinus.it/italiano/lettere/lettera_150_testo.htm).

EPOCA MEDIEVALE

PER POTER VEGLIARE, BISOGNA TRATTARE "FRATE CORPO" CON DISCREZIONE

- ✓ --- **SAN FRANCESCO D'ASSISI** (Fondatore dei Frati Minori ; 1182 - † 1226): «si deve provvedere a frate corpo con discrezione, perché non susciti una tempesta di malinconia. E affinché non gli sia di peso vegliare e perseverare devotamente nella preghiera, gli si tolga l'occasione di mormorare. Potrebbe infatti dire: "Vengo meno dalla fame, non posso portare il peso del tuo esercizio". Se poi, dopo aver consumato vitto sufficiente borbottasse, sappi che il giumento pigro ha bisogno degli sproni e l'asinello svogliato attende il pungolo» (FONTI FRANCESCANE, n. 713 129).

EPOCA MODERNA

4 TIPI DI VEGLIE O VIGILE

- ✓ --- **SAN GIUSEPPE DA LEONESSA** (Sacerdote dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, 1556- †1612): «Ora, volendo usare un linguaggio spirituale, diciamo: - la prima veglia può essere intesa come il "disprezzo delle cose temporali". E questa, a sua volta comprende tre ore che corrispondono al disprezzo delle ricchezze, dei piaceri e degli onori; - la seconda è la mortificazione dei vizi carnali. E anch'essa ha tre ore: cioè, poco cibo, vesti semplici e tenacia nella fatica. E Paolo invita: "Fate morire dunque ciò che appartiene alla terra: impurità" (Col 3, 5); - la terza è il desiderio dei doni e delle virtù di Dio. E anche questa ha le sue tre ore che sarebbero appunto l'elemosina, l'effusione delle lacrime e la richiesta insistente con la preghiera. Tobia ammonisce: "E' meglio la preghiera con il digiuno e l'elemosina con la giustizia, che la ricchezza con ingiustizia" (Tb 12, 8); - la quarta veglia possiamo definirla: "il bisogno dei beni celesti eterni". E anche questa è costituita da tre ore, cioè il desiderio di una visione chiara, di una volontà salda e di un piacere altissimo» (SAN GIUSEPPE DA LEONESSA, Discorsi. Manoscritto n° 8, a cura di Padre Orante Elio D'Agostino o.f.m. capp., Ediz. "Leonessa e il suo Santo", p. 158, cfr. <http://www.manoscrittisangiuseppe.it/wp-content/uploads/2018/06/Discorsi.pdf> [22-09-2018]).

EPOCA POST-MODERNA (O CONTEMPORANEA)

VIGILARE PER NON PERMETTERE AL NEMICO DI FARSI STRADA

- ✓ --- **S. PIO DA PIETRELCINA** (Frate e Sacerdote ; 1897 - † 1968): «Stiamo vigilanti a non dar luogo al nemico di farsi strada per entrare nel nostro Spirito e far contaminare il tempio dello Spirito Santo.. non ignoriamo per un solo istante questa verità» (S. PIO DA PIETRELCINA, Epist. II, 418).
- ✓ «Il nemico, non bisogna illuderci, è fortissimo se non si vuole arrendersi. L'anima ne comprende, alla luce che Iddio in lei infonde, tutto il pericolo che corre, se non sta sempre allerta. Il pensiero di perdere il tutto con una possibile caduta fa tremare la povera anima come canna esposta al vento» (S. PIO DA PIETRELCINA, Epist. I, lettera 252, p. 576).

Dato esperienziale

TESTIMONIANZE

CÌ CHE DISSE UN CAPPUCCINO CHE AVEVA CONOSCIUTO BENE S. PIO DI PIETRELCINA..

- ✓ --- *«Tempo fa, ho girato tutti i posti dove era stato San Pio da Pietrelcina, con l'uno e col due (a piedi e in autostop) insieme ad un ragazzo che aveva fatto un'esperienza prolungata con noi (la Comunità dei pfsgm). Ed eravamo, non ricordo bene, dalle parti di Campobasso, e c'era un cappuccino che aveva conosciuto Padre Pio, si chiama padre Aldo.. E lui diceva queste parole: "Padre Pio non era tutto misterioso, straordinario, come lo immaginiamo.. Era una persona che mangiava poco, parlava poco, ma quando parlava, sapeva quello che diceva e.. andava molto vicino, sempre, a quello che era la verità dei fatti. Perché (era molto attento, vigilante e) tutto quello che noi dicevamo, lo leggeva alla luce della Sacra Scrittura"»* (Cfr. FRA VOLANTINO VERDE, Video: "Gesù nell'orto degli ulivi" - 20° Tappa - Catechesi V.V., Noto 07.05.2016, <https://www.youtube.com/watch?v=glxd8TfRri8>, dal min. 27,32 al min. 29,06 [24-09-2018]).

1.4. COME PREGARE PER CAPIRE LA VOLONTÀ DI DIO ? (Con poche o molte parole ? - Cfr Mt 6, 7-9; Gv 17)

Parola di Dio

ANTICO TESTAMENTO

PREGARE ALLO SPUNTARE DELLA LUCE:

- ✓ «(Signore) sfamasti il tuo popolo con un cibo degli angeli, dal cielo offrisci loro un pane già pronto senza fatica.. Ciò che.. non era stato distrutto dal fuoco si scioglieva appena scaldato da un breve raggio di sole, perché fosse noto che si deve prevenire il sole per renderti grazie e pregarti allo spuntar della luce» (Sap 16,20.27-28).

DOPO LA PREGHIERA, DANIELE COMPRESE LA PROFEZIA DI GEREMIA:

- ✓ «Io Daniele tentavo di comprendere nei libri il numero degli anni di cui il Signore aveva parlato al profeta Geremia e nei quali si dovevano compiere le desolazioni di Gerusalemme, cioè settant'anni. Mi rivolsi al Signore Dio per pregarlo e supplicarlo con il digiuno, veste di sacco e cenere e feci la mia preghiera e la mia confessione al Signore mio Dio.. Mentre io stavo ancora parlando e pregavo e confessavo il mio peccato e quello del mio popolo Israele e presentavo la supplica al Signore Dio mio per il monte santo del mio Dio, mentre dunque parlavo e pregavo, Gabriele, che io avevo visto prima in visione, volò veloce verso di me: era l'ora dell'offerta della sera. Egli mi rivolse questo discorso: «Daniele, sono venuto per istruirti e farti comprendere. Fin dall'inizio delle tue suppliche è uscita una parola e io sono venuto per annunziartela, poiché tu sei un uomo prediletto. Ora stà attento alla parola e comprendi la visione» (Dn 9, 2-4.20-23).

NUOVO TESTAMENTO

COSA SIGNIFICANO QUELLE PAROLE DI GESÙ «PREGANDO POI, NON SPRECALE PAROLE COME I PAGANI..»:

- ✓ «Pregando poi, non sprecate parole come i pagani, i quali credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che gliele chiediate. Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli..» (Mt 6, 7-9).

→ (Cfr. DATO ESPERIENZIALE / MEDITAZIONI / PREGARE CON MOLTE O POCHE PAROLE?..)

LE PREGHIERE DI CHI CHIEDE PER SPENDERE PER I PROPRI PIACERE NON VENGONO ESAUDITE:

- ✓ «Chiedete e non ottenete perché chiedete male, per spendere per i vostri piaceri» (Gc 4,3).

→ (Cfr. DATO ESPERIENZIALE / STORIELLE / SAN GENNARO, IL PREPOTENTE CHE PREGAVA PER VINCERE AL LOTTO E IL POVERO CHE CERCAVA IL PANE...)

PREGARE CON INSISTENZA:

- ✓ «Disse loro una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi: «C'era in una città un giudice, che non temeva Dio e non aveva riguardo per nessuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: Fammi giustizia contro il mio avversario. Per un certo tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: Anche se non temo Dio e non ho rispetto di nessuno, poiché questa vedova è così molesta le farò giustizia, perché non venga continuamente a importunarmi». E il Signore soggiunse: «Avete udito ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà giustizia ai suoi eletti che gridano giorno e notte verso di lui, e li farà a lungo aspettare? Vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?»» (Lc 18, 1-8).

GESÙ PASSAVA LA NOTTE IN PREGHIERA :

- ✓ «In quei giorni Gesù se ne andò sulla montagna a pregare e passò la notte in orazione» (Lc 6, 12).

NELLA SUA PREGHIERA PRIMA DELLA PASSIONE (GV 17) GESÙ USÒ MOLTE PAROLE :

- ✓ «Quindi, alzati gli occhi al cielo, (Gesù) disse: «Padre, è giunta l'ora, glorifica il Figlio tuo perché il Figlio glorifichi te.. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro» (Gv 17, 1-26).

Insegnamento della Chiesa Cattolica

EPOCA PATRISTICA

SE DESIDERI IL SABATO ETERNO, NON SMETTI MAI DI PREGARE

- ✓ --- **S. AGOSTINO D'IPPONA** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 354 - † 430): «Qualunque cosa tu faccia, se desideri quel sabato (il riposo eterno) non smetti mai di pregare».
(S. AGOSTINO D'IPPONA, *Il maestro interiore* 14, 2)

PREGARE SECONDO TUTTE LE INTENZIONI BIBLICHE CONTENUTE NEL PADRE NOSTRO

- ✓ --- **S. AGOSTINO D'IPPONA**: «E se passi in rassegna tutte le parole delle sante invocazioni contenute nella Scrittura, non troverai nulla, a mio parere, che non sia contenuto e compreso nel Padre nostro. Nel pregare, insomma, siamo liberi di servirci di altre parole, pur domandando le medesime cose, ma non dobbiamo permetterci di domandare cose diverse».
(S. AGOSTINO D'IPPONA, *Uff. d. Lett.* XXIX settim. d. T.O., Merc., Seconda lettura. Dalla «Lettera a Proba»)

EPOCA MEDIEVALE

NELLA PREGHIERA PERSEVERANTE, SI MEDITA GIORNO E NOTTE LA LEGGE DEL SIGNORE

- ✓ --- **REGOLA "PRIMITIVA" DELL'ORDINE DELLA B. VERGINE MARIA DEL MONTE CARMELO** [data da **S. ALBERTO** (Patriarca di Gerusalemme 1149 - †1214), corretta, emendata e confermata da **INNOCENZO IV** (Papa dal 1243 al †1254): «A meno che non sia occupato in altre legittime attività, ciascuno rimanga nella sua celletta o accanto ad essa, meditando giorno e notte la legge del Signore (cfr *Sal 1,2; Gs 1,8*) e vegliando in preghiera (cfr *1 Pt 4, 7*)».(Regola "Primitiva" dell'Ordine della B. Vergine Maria del Monte Carmelo, n. 8, *La preghiera continua*, in: Sito ufficiale dei CARMELITANI SCALZI OCD, http://www.ocd.pcn.net/reg_it.htm [24-09-2018]).

EPOCA MODERNA

IL SANTO ROSARIO SENZA LE MOLTE PAROLE COMPRESSE NELLA MEDITAZIONE DEI MISTERI SAREBBE COME UN CORPO SENZ'ANIMA

- ✓ --- **S. LUIGI M. GRIGNON DE MONTFORT** (Sacerdote e Fondatore dei Missionari della Compagnia di Maria e delle Figlie della Sapienza 1673 - † 1716): «La recita di centocinquanta Ave Maria è una preghiera molto utile.. e.. mi piace ancor di più se coloro che la praticano vi uniranno la meditazione della vita, della passione e della gloria di Gesù Cristo, poiché tale meditazione è l'anima di questa preghiera». Infatti, senza la meditazione dei sacri misteri della nostra redenzione, il Rosario sarebbe quasi come un corpo senz'anima, una materia eccellente priva di forma, poiché è proprio la meditazione che distingue il Rosario dalle altre devozioni».
(S. LUIGI M. GRIGNON DE MONTFORT, *Il segreto meraviglioso del Santo Rosario*, 61)

EPOCA POST-MODERNA (O CONTEMPORANEA)

LA PREGHIERA CI PERMETTE DI DISCERNERE LA VOLONTÀ DI DIO E DI PERSEVERARE IN ESSA..

- ✓ --- **CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA** (1992): «E' mediante la preghiera che possiamo "discernere la Volontà di Dio" (*Rm 12,2*) [Cf *Ef 5,17*] ed ottenere la costanza nel compierla [Cf *Eb 10,36*]. Gesù ci insegna che si entra nel Regno dei cieli non a forza di parole, ma facendo "la Volontà del Padre" suo "che è nei cieli" (Mt 7,21)» (CCC 2826 ; 2777ss).

Dato esperienziale

MEDITAZIONI

PREGARE CON MOLTE O POCHE PAROLE?...

- ✓ «Perché Gesù prima dice di vegliare e di pregare ogni momento (cfr. *Lc 21, 36 - 38*), e poi altrove dice di non sprecare molte parole quando preghiamo? Poiché altrimenti rischiamo di essere come i pagani che nel pregare sprecano molte parole? Ma allora che fa, stiamo sbagliando nel pregare con tutte queste

parole espresse qui' nel Santo Rosario meditato? Così dice il Signore: "Pregando poi, non sprecate parole come i pagani, i quali credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che gliele chiediate. Voi dunque Pregate così: 'Padre nostro che sei nei Cieli, sia santificato il tuo nome'" (Mt 6, 7 - 9)! [Ora dimmi o tu che Ascolti: Hai mai pregato il Signore, affinché lui stesso ti riveli come poter santificare il suo nome? Quindi, ora dimmi o tu che Ascolti: **non ci vogliono molte parole e molti ragionamenti per chiedere e capire questo nella Preghiera continua della nostra vita? Come quelle che usò Davide nelle preghiere dei Salmi, che molti... recitano tutti i giorni? O meglio ancora come quella lunga preghiera di Gesù del capitolo 17 del Vangelo secondo Giovanni, la quale anch'essa è piena di Parole? Dunque... Non sprecare parole come i pagani, che pregando per cose vane, credono di venire ascoltati a furia di parole; ma Prega insistentemente (un po' come la vedova inopportuna - cfr. Lc 18, 1- 8) e con le giuste parole per capire e praticare "le intenzioni", che Gesù stesso ti ha insegnato nella Preghiera del Padre nostro; e non per altre intenzioni vane!** Perciò Prega insistentemente e con le giuste parole, Fondandoti sulle le buone intenzioni del Padre nostro, senza sprecarne o fondarne neppure una, sulla vana sabbia di questo mondo, dato che Gesù stesso spiega: "Di ogni parola infondata gli uomini renderanno conto nel giorno del Giudizio" (Mt 12, 36)..» (FRA VOLANTINO VERDE, pro manuscripto, "Sacro" Libretto di Circolazione², p. 259-260; Cfr. ID., pro manuscripto, "Sacro" Passaporto del Cristiano, p. 115 b).

STORIELLE

SAN GENNARO, IL PREPOTENTE CHE PREGAVA PER VINCERE AL LOTTO E IL POVERO CHE CERCAVA IL PANE...

- ✓ «C'erano due persone davanti alla statua di San Gennaro. Uno supplicava il Santo così: "Uhè San Ginnà!, famme a Grazia: famme vincere al lotto un milione di euro che mi devo comrare tante cose! Ti prego San Ginnà!". L'altro invece così pregava il Santo: "San Ginnà, ti prego di farmi arrivare magari due euro per un panino che non ho niente da mangiare! Ti prego San Ginnà! Ho fame!". E l'altro – che chiedeva la grande somma di un milione di euro – sentita la preghiera del povero, si indignò e disse: "Uhè!, statte zitto, che io devo pregare per cose molto più importanti: devo chiedere un milione di euro, hai capito? Non mi distrarre a San Ginnà con le tue povere preghiere uhè!!!". Allora – quel prepotente – continuava a pregare così: "San Ginnà non l'ascoltò a chisso! Io ti prego per cose molto più importanti! "Uhè San Ginnà!, famme a Grazia: famme vincere al lotto un milione di euro che mi devo comprare tante cose! Ti prego San Ginnà!". Da parte sua, però, il poverello non demordeva, e umilmente così ancora pregò: "San Ginnà, ti prego di fammi arrivare magari due euro per un panino che non ho niente da mangiare! Ti prego San Ginnà! Ho fame!". Allora quel prepotente infastidito da questo povero gli disse: "Uhè, statte zitto che mi distrai a San Ginnà! Tieni! Te li do io due euro per comprarti i panino, basta che stai zitto e te ne vai, che io devo pregà a San Ginnà!". Allora quel prepotente stese la mano e diede due euro al povero e poi continuò a pregare: "Uhè San Ginnà!, famme a Grazia: famme vincere al lotto un milione di euro che mi devo comrare tante cose! Ti prego San Ginnà!"..» (Cfr. work in progress).

Parola di Dio

ANTICO TESTAMENTO

DIO HA PROGETTI DI PACE..

- ✓ «Io, infatti, conosco i progetti che ho fatto a vostro riguardo - dice il Signore - progetti di pace e non di sventura, per concedervi un futuro pieno di speranza» (Ger 29, 11).

GIOIA NELLA RICERCA DELLA VOLONTÀ DI DIO

- ✓ «Gioia e allegrezza grande per quelli che ti cercano» (Sal 69, 5).

GIOIA NEL CAPIRE LA PAROLA DI DIO

- ✓ «Tutto il popolo andò a mangiare, a bere, a mandare porzioni ai poveri e a far festa, perché avevano compreso le parole che erano state loro proclamate» (Ne 8, 12).

GIOIA NELLA VOLONTÀ DI DIO E NELLA FEDELTÀ AI SUOI PRECETTI

- ✓ «Nella Tua Volontà - O' Dio - è la mia gioia» (Sal 118, 16).
- ✓ «Le stelle brillano.. Egli le chiama e rispondono: "Eccoci!" e brillano di gioia per colui che le ha create» (Bar 3, 34- 35). // (Cfr. Lc 1,38)
- ✓ «Gioirei, pur nell'angoscia senza pietà, per non aver rinnegato i decreti del Santo» (Gb 6, 10).

SERVIRE, ACCLAMARE E ANNUNCIARE DIO NELLA GIOIA :

- ✓ «Servite il Signore nella gioia» (Sal 99, 2).
- ✓ «Poiché non avrai servito il Signore tuo Dio con gioia e di buon cuore in mezzo all'abbondanza di ogni cosa, servirai i tuoi nemici, che il Signore manderà contro di te» (Dt 28, 47-48).
- ✓ «Annunziatelo con voce di gioia» (Is 48, 20).
- ✓ «Acclamate Dio con voci di gioia» (Sal 46, 2b).
- ✓ «Gioia piena nella tua presenza» (Sal 15, 11). [(in vista delle cose future (cfr Col 1, 5; Col 2, 16-17)]

GIOIA NELLA CASA DI DIO:

- ✓ «Li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera» (Is 56, 7).
- ✓ «Felicità e Grazia nella casa del Signore (che è la Chiesa 1Tm 3, 15)» (Sal 22, 6).

LA PAROLA DI DIO, NEL CUORE DEL PROFETA, È COME FUOCO INCONTENIBILE:

- ✓ «Mi dicevo: "Non penserò più a lui (Dio), non parlerò più in suo nome!". Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, chiuso nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo» (Ger 20, 9).

NUOVO TESTAMENTO

GRAZIA E PACE IN ABBONDANZA NELLA CONOSCENZA DI DIO (E DUNQUE DELLA SUA VOLONTÀ)

- ✓ «Grazia e pace sia concessa a voi in abbondanza nella conoscenza di Dio e di Gesù Signore nostro» (2Pt 1,2).

OGNI GIOIA E PACE NELLA FEDE

- ✓ «Ogni gioia e pace nella fede» (Rm 15, 13).

SE AMIAMO GESÙ CI DOBBIAMO RALLEGRARE

- ✓ «se mi amaste, vi rallegrereste» (Gv 14, 28).

PERCHÉ IL GIOVANE RICCO E ERODE S'INTRISTIRONO?

- ✓ «Udito questo, il giovane se ne andò triste; poiché aveva molte ricchezze» (Mt 19, 22).
- ✓ «Il re divenne triste, tuttavia a motivo del giuramento..» (Mc 6, 26).

Perché non erano nella Volontà di Dio, dato che sta scritto (Sal 118,16).

DARE A DIO CON GIOIA

- ✓ «Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia» (2 Cor 9, 7).
- ✓ «Quando digiunate (o offrite qualcosa), non assumete un'aria malinconica» (Mt 6, 16).

RICOLMI DI GIOIA NONOSTANTE LE PROVE

- ✓ «Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere un pò afflitti da varie prove, perché il valore della vostra fede, molto più preziosa dell'oro, che, pur destinato a perire, tuttavia si prova col fuoco, torni a vostra lode, gloria e onore nella manifestazione di Gesù Cristo» (1Pt 1, 6-7).

GIOIA PER LA SALVEZZA DELLE ANIME

- ✓ «Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre conseguite la mèta della vostra fede, cioè la salvezza delle anime» (1Pt 1, 8-9).

I FRUTTI DELLO SPIRITO:

- ✓ «Il frutto dello Spirito è Amore, Gioia, Pace..» (Gal 5, 22).

FUOCO NEL PETTO QUANDO LE SCRITTURE VENGONO TESTIMONATE - LUNGO IL CAMMINO - E SPIEGATE NEL MODO GIUSTO:

- ✓ «Ed essi si dissero l'un l'altro: « Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?» (Lc 24, 32).

Insegnamento della Chiesa Cattolica

EPOCA PATRISTICA

DIFFERENZA TRA LE GIOIE DEL MONDO E LE GIOIE RISPONDENTI ALLA VOLONTÀ DI DIO

- ✓ --- **S. AMBROGIO DI MILANO** (Vescovo e Dottore della Chiesa, 339 - † 397): «Le gioie del mondo, vanno verso la tristezza senza fine. Invece le gioie rispondenti alla Volontà del Signore, portano alle gioie durature ed intramontabili coloro che le coltivano assiduamente».
(S. AMBROGIO DI MILANO, *Uff. d. Lett.*, Ven. XXVI° sett. T. O.).
- ✓ --- **S. AGOSTINO D'IPPONA** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 354 - † 430): «Il giusto gioirà non nel mondo, ma nel Signore» (S. AGOSTINO D'IPPONA, *Uff. d. Lett. Mer.* XXXIII° sett. T. O.).

POSSEDE UNA GRANDE PACE SOLO CHI È IN ARMONIA CON LA VOLONTÀ DI DIO

- ✓ --- **S. LEONE MAGNO** (Papa dal 440 al 461, e Dottore della Chiesa) «Dice la scrittura: "grande pace a chi ama la tua legge" non possono pretendere di possedere questa pace né i vincoli più stretti di amicizia, né la somiglianza più perfetta del carattere se non sono in armonia con la Volontà di Dio» (S. LEONE MAGNO, *Uff. d. Lett.*, Lun. 23° sett. T.O.).

EPOCA MEDIEVALE

SAN FRANCESCO FU RAGGIANTE DI GIOIA QUANDO COMPRESSE LA SUA CHIAMATA ALLA POVERTÀ E ALL' ITINERANZA EVANGELICA

- ✓ --- **Su SAN FRANCESCO D'ASSISI** (Diacono e Fondatore dei Frati Minori ; 1182 - † 1226): «Un giorno, mentre ascoltava la Messa udì le istruzioni date da Cristo quando inviò i suoi discepoli a predicare: che cioè per strada non dovevano portare né oro né argento, né pane, né bastone, né calzature, né veste di ricambio. Compresse meglio queste consegne dopo, facendosi spiegare il brano dal sacerdote. Allora, raggiante di gioia, esclamò: "E proprio quello che bramo realizzare con tutte le mie forze!". E fissando nella memoria quelle direttive, s'impegnò ad eseguirle lietamente. Senza por tempo in mezzo, si sbarazzò di tutto quello che possedeva di doppio, e inoltre del bastone, delle calzature, della borsa e della bisaccia. Si confezionò una tonaca misera e grossolana e, in luogo della cinghia di pelle, strinse i fianchi con una corda. Mise tutto il suo entusiasmo a bene intendere e realizzare i suggerimenti della nuova grazia».

(FONTI FRANCESCANI, n. 1427, cfr 356)

SANT'IGNAZIO DI LOYOLA E LA GIOIA CHE NON PASSA

- ✓ --- **SU S. IGNAZIO DI LOYOLA** (Sacerdote e Fondatore dei Gesuiti ; 1491 - † 1556): «*Mentre (Ignazio) leggeva la vita di Cristo nostro Signore e dei santi, pensava dentro di sé e così si interrogava: "E se facessi anch'io quello che ha fatto san Francesco; e se imitassi l'esempio di san Domenico?"*. Queste considerazioni duravano anche abbastanza a lungo avvicinandosi con quelle di carattere mondano.. Ma tra le prime e le seconde vi era una differenza. Quando pensava alle cose del mondo, era preso da grande piacere; poi subito dopo quando, stanco, le abbandonava, si ritrovava triste e inaridito. Invece quando immaginava di dover condividere le austerità che aveva visto mettere in pratica dai santi, allora non solo provava piacere mentre vi pensava, ma la gioia continuava anche dopo» (Cfr. LUDOVICO CONSALVO, Atti raccolti dalla bocca di sant'Ignazio, Cap. 1,5-9; Cfr. Acta SS. Iulii, 7, 1868, 647, Provate gli spiriti se sono da Dio).

LA PACE DEL CUORE, INDICE DEL RINNEGAMENTO DELLA PROPRIA VOLONTÀ

- ✓ --- **S. MARGHERITA M. ALACOQUE** (Religiosa; 1647 – † 1690): «*Soprattutto cercate di conservare la pace del cuore, che supera qualsiasi tesoro. Il mezzo per arrivare a questo consiste nel non aver più volontà propria*» (S. MARGHERITA M. ALACOQUE, *Uff. d. Lett.*, 16 ottobre).

COME L'ARIA, ENTRANDO NELLA FIAMMA, S'INFIAMMA, COSÌ L'ANIMA CHE ENTRA IN DIO (OSSIA NELLA SUA VOLONTÀ)

- ✓ --- **S. GIOVANNI DELLA CROCE** (Sacerdote, Primo religioso Carmelitano Scalzo e Dottore della Chiesa; 1540/2 - † 1591): «*L'illuminazione degli splendori in cui l'anima rifulge con amoroso calore.. è come quella che illumina le cose che sono interne alle fiamme, perché l'anima è interna a questi splendori. Perciò dice: "nei cui splendori", che significa dentro. E non solo questo, poiché.. ormai trasformata, (l'anima) è diventata essa stessa splendore. E così possiamo dire che è come l'aria accesa e trasformata dentro la fiamma*» (S. GIOVANNI DELLA CROCE, *Fiamma viva d'amore*, III° Strofa, n.9).

COME LA LEGNA NEL FUOCO RICEVE GRADUALMENTE LE PROPRIETÀ DEL FUOCO, COSÌ L'ANIMA IN DIO (CIOÈ NELLA SUA VOLONTÀ)

- ✓ --- **S. GIOVANNI DELLA CROCE**: «*La conoscenza amorosa e purificatrice, o luce divina, di cui sto parlando, purifica l'anima e la dispone alla perfetta unione con Dio, come fa il fuoco con il legno per trasformarlo, appunto, in fuoco. Il fuoco, appiccato al legno, prima lo dissecca, espellendone l'umidità e facendogli lacrimare tutto l'umore, poi lo rende nero, brutto e anche maleodorante. Essiccandolo a poco a poco, gli cava fuori tutti gli elementi interni incompatibili, anzi contrari, all'azione del fuoco. Alla fine, quando comincia a incendiarlo all'esterno e a farlo crepitare, lo trasforma in fuoco, rendendolo brillante com'è esso stesso. A questo punto il legno non presenta più alcuna sua proprietà e capacità naturale, se non il peso e la densità che sono superiori a quelli del fuoco, di cui ora possiede le proprietà e le forze attive. È secco e dissecca; è caldo e riscalda; è luminoso e diffonde il suo chiarore; è molto più leggero di prima, avendogli il fuoco comunicato le sue proprietà e i suoi effetti*» (S. GIOVANNI DELLA CROCE, *Notte oscura*, Libro II, Cap. 10, n.1).

EPOCA POST-MODERNA (O CONTEMPORANEA)

COMPIENDO UN PASSO DECISIVO DELLA VOLONTÀ DI DIO S. BAKHITA PROVÒ UNA GIOIA IMMENSA

- ✓ --- **SANTA BAKHITA**, (Religiosa Canossiana; 1869 - † 1947): «*ricevetti con una gioia che solo gli angeli potrebbero descrivere, il Santo Battesimo*» (SANTA GIUSEPPINA BAKHITA, *Detti*, in: <http://www.bakhita.fdcc.org/fede.html> [27-09-2018]).

UNA PACE SENZA CROCE NON È LA PACE DI GESÙ

- ✓ --- **PAPA FRANCESCO**, (Papa dal 2013 al ...): «*Gesù.. se n'è andato all'orto degli Ulivi.. lui offre tutto alla volontà del Padre e soffre, ma non manca la consolazione di Dio. Si legge infatti nel Vangelo: "Gli apparve un angelo dal cielo per consolarlo".. la pace di Dio è una pace reale, che va nella realtà della vita, che non nega la vita.. c'è la sofferenza, ci sono gli ammalati, ci sono tante cose brutte, ci sono le guerre, ma quella pace da dentro, che è un regalo, non si perde, ma si va avanti portando la croce e la sofferenza.. una pace senza croce non è la pace di Gesù: è una pace che si può comprare.. possiamo fabbricarla noi, ma non è duratura: finisce*». (PAPA FRANCESCO, *Meditazione mattutina nella Cappella della Domus Sanctae Marthae, La pace non è tranquillità* [16 maggio 2017])

IL FUOCO DI GESÙ TI SPINGE A LOTTARE PER CAMBIARE VITA E FARE LA VOLONTÀ DI DIO, NELLA PACE

- ✓ --- **PAPA FRANCESCO:** «Gesù ci dice che lui è venuto a gettare fuoco sulla terra.. Gesù, infatti.. ci chiama alla conversione. È questo il fuoco di cui parla: un fuoco che non ti lascia tranquillo, non può, ti spinge a cambiare.. non esistono cristiani tranquilli, che non lottano: quelli non sono cristiani sono dei “tiepidi”, e Gesù ha detto cosa farà con i tiepidi, nel libro dell’Apocalisse. La vita cristiana è una lotta.. che non ti dà tranquillità ma ti dà pace.. Di questa lotta interiore hanno dato testimonianza tanti martiri nella storia della Chiesa, tanti uomini e donne arrivati perfino a dare la vita, tanti cristiani silenziosi, tanti uomini, padri di famiglia, tante donne, madri di famiglia, che.. cercano di fare la volontà di Dio» (PAPA FRANCESCO, Meditazione mattutina nella Cappella della Domus Sanctae Marthae, Esame di coscienza [26 ottobre 2017]).

Dato esperienziale

TESTIMONIANZE

I DISCEPOLI DI EMMAUS, IL FUOCO NEL PETTO E LA VOLONTÀ DI DIO:

- ✓ «Un ragazzo in ricerca vocazionale da circa 3 anni, un giorno, rimase colpito dall’episodio dei discepoli di Emmaus nel Vangelo di Luca. Aveva fatto delle esperienze religiose con due realtà della chiesa cattolica, senza giungere a una matura decisione. Pervenne poi una importante proposta di lavoro dai suoi principali per i quali egli lavorava all’epoca. Ne fu turbato. Andò nella chiesa dove serviva la Santa Messa come ministrante, davanti al Santissimo Sacramento, e fece una preghiera con tutto il cuore al Signore: “Cosa vuoi da me? Vuoi che mi sposo o che mi consacro? Dammi un segno”. Dopo qualche giorno, mentre dormiva, vide mediante una percezione interiore un frate vestito con l’abito di una comunità che non conosceva ancora e con i capelli tagliati a forma di corona. Dopo qualche giorno, durante l’ordinazione diaconale del suo primo catechista, incontrò due fraticelli con l’abito e la corona uguali a quelli che aveva visto nella percezione interiore. Iniziò a parlare con loro, e accorgendosi che questi frati vivevano il carisma che lui cercava, il giovane sentì di nuovo il suo cuore ardere di un fuoco che si era assopito da un po’ di tempo. Poi, iniziò a fare diverse esperienze di ricerca vocazionale nella comunità alla quale appartenevano i due fraticelli e comprese gradualmente di essere chiamato proprio in questa comunità religiosa. Quindi, come i discepoli di Emmaus sentirono il loro cuore ardere mentre Gesù spiegava loro le Scritture, così egli sentì il suo cuore riaccendersi quando iniziò a trovare la strada della Volontà di Dio».

(Cfr. PICCOLI FRATI E PICCOLE SUORE DI GESÙ E MARIA, tratto dalla Testimonianza di Fr. F.M.C.)

ALL’IDEA DI ANDARE DALLA SICILIA A FATIMA IN AUTOSTOP, EGLI SENTIVA IL FUOCO DALLA PIANTA DEI PIEDI FINO AI CAPELLI:

- ✓ «All’inizio del suo cammino spirituale, fra Volantino sentì il fuoco dalla pianta dei piedi fino ai capelli quando pensava di andare a Fatima a piedi e in autostop, affidato alla Divina Provvidenza. In un primo tempo, la sua guida spirituale fu restia a quel progetto, ma siccome fra Volantino, spinto da quel grande fuoco, insistette, la guida ci pregò per una settimana circa e poi accettò. E fu proprio a Fatima che fra Volantino comprese di essere chiamato a farsi frate» (Cfr. PICCOLI FRATI E PICCOLE SUORE DI GESÙ E MARIA, work in progress).

MEDITAZIONE

COME MAI GESÙ DICE : “LA MIA ANIMA È TRISTE FINO ALLA MORTE..” ?

- ✓ «Qualcuno distrattamente potrebbe dirci: “Ma Gesù in quell’orto d’Amore, non ha detto: <<La mia anima è triste fino alla morte>>? (Mt 26, 38). Ed è vero Signore, anche <<L’anima nostra sarà triste fino alla morte, e alla morte del nostro “io” umano>>, ma solo fino ad allora ; e non oltre!, perché subito dopo la morte del nostro io umano, Risorgerà in noi, (grazie al Tuo Divino insegnamento), quel germe battesimale dello Spirito di Dio che (come dice l’Apostolo) è <<Giustizia, Pace, “e Gioia” nello Spirito Santo>> (cfr Rm 14, 17), che non ci farà più tristemente e umanamente dire: <<l’anima mia è triste fino alla morte>>, oppure: <<Padre se è possibile allontana da me questo calice>>, ma bensì, ci farà gioiosamente e Divinamente dire, ciò che di meglio sta scritto: e cioè: <<Sia Fatta la tua Volontà!>>, poiché come sta ancora scritto: <<Nel seguire i tuoi ordini è la mia Gioia>> (Sal 118, 14)».

(FRA VOLANTINO VERDE, pro manuscripto, “Sacro” Libretto di Circolazione², p. 256)

Parola di Dio

ANTICO TESTAMENTO

IL VOLERE DI DIO È ASSOCIATO ALLA SUA LEGGE, AI SUOI COMANDI, PRECETTI, ORDINI E ALLA SUA PAROLA:

- ✓ «Ho detto: "Ecco, io vengo. Sul rotolo del libro di me è scritto, che io faccia il tuo volere. Mio Dio, questo io desidero, la tua legge è nel profondo del mio cuore"» (Sal 39, 8-9).
- ✓ «Benedite il Signore, voi tutti suoi angeli, potenti esecutori dei suoi comandi, pronti alla voce della sua parola. Benedite il Signore, voi tutte, sue schiere, suoi ministri, che fate il suo volere». (Sal 102, 20-21)
- ✓ «Anche i tuoi ordini sono la mia gioia, miei consiglieri i tuoi precetti. Io sono prostrato nella polvere; dammi vita secondo la tua parola. Ti ho manifestato le mie vie e mi hai risposto; insegnami i tuoi voleri. Fammi conoscere la via dei tuoi precetti» (Sal 118, 24 -27).
- ✓ «Custodirò la tua legge per sempre, nei secoli, in eterno. Sarò sicuro nel mio cammino, perché ho ricercato i tuoi voleri.. Gioirò per i tuoi comandi che ho amati» (Sal 118, 44-45.47).
- ✓ «Giunga il mio grido fino a te, Signore, fammi comprendere secondo la tua parola.. Scaturisca dalle mie labbra la tua lode, poiché mi insegni i tuoi voleri. La mia lingua canti le tue parole, perché sono giusti tutti i tuoi comandamenti. Mi venga in aiuto la tua mano, poiché ho scelto i tuoi precetti» (Sal 118, 169.171-173).

NUOVO TESTAMENTO

FARE LA VOLONTÀ DI DIO EQUIVALE A.... - CHIAVE DI LETTURA DI FRA VOLANTINO V. –

Qual è realmente e concretamente la Volontà di Dio?

Dice Gesù :

- ✓ « "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?" Poi stendendo la mano verso i suoi discepoli disse: "Ecco mia madre ed ecco i miei fratelli; perché chiunque FA LA VOLONTÀ DEL PADRE MIO che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre"» (Mt 12, 48-50).

e ora Spiega:

- ✓ « "Mia madre e miei fratelli sono coloro che ASCOLTANO LA PAROLA DI DIO e LA METTONO IN PRATICA"» (Lc 8, 21).

Quindi fare la Volontà di Dio (dopo essere stati scelti [cfr Gv 15, 16] col Battesimo dal Signore), equivale ad: Ascoltare la Parola di Dio e Metterla in Pratica; chi al 30, chi al 60 e chi al 100 per 1 (cfr Mc 4,20), ciascuno però secondo il Dono di Cristo (cfr Ef 4,7), cioè, secondo quanto ha deciso nel suo cuore! (cfr 2Cor 9,7).

Insegnamento della Chiesa Cattolica

EPOCA PATRISTICA

MARIA HA FATTO LA VOLONTÀ DEL PADRE.. HA ASCOLTATO LA PAROLA DI DIO E L'HA OSSERVATA

- ✓ --- **S. AGOSTINO D'IPPONA** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 354 - † 430): «Fate attenzione, vi prego, a quello che disse il Signore Gesù Cristo, stendendo la mano verso i suoi discepoli: "Ecco mia madre ed ecco i miei fratelli; perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre" (Mt 12, 49-50). Forse che non ha fatto la volontà del Padre la Vergine Maria.. Sì certamente ha fatto la volontà del Padre Maria santissima.. Mentre il Signore passava, seguito dalle folle, e compiva i suoi divini miracoli, una donna esclamò: "Beato il grembo che ti ha portato!" (Lc 11, 27).. E perché la felicità non fosse cercata nella carne, che cosa rispose il Signore? «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano» (Lc

11, 28). Anche **Maria proprio per questo è beata, perché ha ascoltato la parola di Dio e l'ha osservata**» (S. AGOSTINO D'IPPONA, *Discorsi*, in LA LITURGIA DELLE ORE, 21 novembre, *Presentazione della Beata Vergine Maria*, Ufficio delle letture; Cfr. Disc. 25, 7-8; PL 46, 937-938; Sermone 72/A, 7).

EPOCA MEDIEVALE

S. FRANCESCO D'ASSISI DIMOSTRAVA IL SUO ATTACAMENTO ALLA VOLONTÀ DI DIO, COLLEGANDO OGNI SUO OPERATO AL VANGELO

- ✓ --- **SU SAN FRANCESCO D'ASSISI** (Diacono e Fondatore dei Frati Minori ; 1182 - † 1226): «*In altra occasione, Francesco, andato a far visita al vescovo di Ostia, più tardi eletto papa, all'ora del desinare scivolò fuori casa a questuare, ma di nascosto per riguardo al vescovo. Costui, quando Francesco rientrò, stava assiso a mensa e aveva incominciato a mangiare, poiché aveva invitato anche alcuni cavalieri, suoi consanguinei. Il Santo depose le elemosine sulla tavola del vescovo, poi venne a sederglisi vicino.. Dopo il pranzo, il prelado si alzò ed entrò nella sua camera conducendo con sé Francesco. E levandole braccia, strinse a sé il Santo in uno slancio di gioia esultante, dicendogli però: "Ma perché, fratello mio semplicione, mi hai fatto l'affronto di uscire per la questua mentre stai in casa mia, che è casa dei tuoi frati?". Rispose Francesco: " Al contrario, signore: io vi ho reso un grande onore.. quando sono ospite in casa vostra, che siete nostro signore e papa, o nella dimora di magnati e ricchi, che per amor di Dio mi offrono con molta devozione e anzi mi impongono la loro ospitalità, io non voglio arrossire di andare alla questua, ma ritenere ciò un titolo di gran nobiltà, una dignità regale, un onore che mi fa il sommo Re. Egli, Signore di tutti, ha voluto per slancio di amore diventare il servo di tutti; ricco e glorioso nella sua maestà divina, è venuto nella nostra umanità povero e disprezzato.. E il vescovo di Ostia, profondamente edificato da questa elevazione del padre santo, gli rispose: "Figlio, fai quello che ti sembra meglio, poiché il Signore è con te e tu con Lui"».*

(FONTI FRANCESCANI, n. 1611)

- ✓ --- «*In quello stesso periodo, quando Francesco viveva con il primo gruppo di fratelli, il suo spirito era meravigliosamente duttile. Infatti, dal giorno che il Signore gli ebbe rivelato di vivere, lui e i suoi fratelli, in conformità al santo Vangelo, decise e si impegnò ad osservarlo alla lettera, per tutto il tempo della sua vita. Quando, per esempio, il frate addetto alla cucina voleva servire loro dei legumi gli proibiva di metterli a mollo nell'acqua calda alla sera per l'indomani, come si usa fare, e questo per osservare quella raccomandazione del Vangelo: "Non vi preoccupate per il domani". Così, quel frate aspettava che fosse terminata la recita del mattutino per mettere a bagno le sue verdure*» (FONTI FRANCESCANI, n. 1548).
- ✓ --- **SAN FRANCESCO D'ASSISI**: «*"Guardiamo con attenzione, fratelli tutti, il buon pastore che per salvare le sue pecore sostenne la passione della croce. Le pecore del Signore l'hanno seguito nella tribolazione e persecuzione nell'ignominia e nella fame, nella infermità e nella tentazione e in altre simili cose; e ne hanno ricevuto in cambio dal Signore la vita eterna. Perciò è grande vergogna per noi servi di Dio, che i santi abbiano compiuto queste opere e noi vogliamo ricevere gloria e onore con il semplice raccontarle"*» (FONTI FRANCESCANI, n. 155).

EPOCA MODERNA

PER VOLERE CIÒ CHE DIO VUOLE OCCORRE FARSI FAMILIARI CON ALCUNI PASSI DELLA SCRITTURA

- ✓ --- **SANT'ALFONSO MARIA DE' LIGUORI** (Vescovo, Fondatore della Congregazione del SS. Salvatore (Redentoristi) e Dottore della Chiesa; 1696 - †1787): «*Vogliamo dunque sempre solo quel che vuole Dio.. ed a tal fine facciamoci familiari alcuni passi della Scrittura, che c'invitano ad unirci sempre più colla divina volontà..*».

(SANT'ALFONSO MARIA DE' LIGUORI, *Uniformità alla Volontà di Dio*, in: Sito del Monastero Virtuale: <http://www.monasterovirtuale.it/alfonso-maria-de-liquori-uniformita-alla-volonta-di-dio.html> [28-09-2018])

CON LE SACRE SCRITTURE, DIO VOLLE COMUNICARE LA SUA VOLONTÀ

- ✓ --- **CONCILIO VATICANO II** (1962 – 1965): «Con la divina Rivelazione (ossia con le Sacre Scritture) **Dio volle manifestare e comunicare** se stesso e i decreti eterni della **sua volontà** riguardo alla salvezza degli uomini, “per renderli cioè partecipi di quei beni divini, che trascendono la comprensione della mente umana”» (CONCILIO VATICANO II, Costituzione Dogmatica *Dei Verbum* [18 novembre 1965] n. 6).

PENSARE, SCEGLIERE E AGIRE COME CRISTO

- ✓ --- **GIOVANNI PAOLO II**, (Papa dal 1978 al 2005): «La familiarità con il Signore, quando è autentica, conduce necessariamente a pensare, a scegliere e ad agire come Cristo ha pensato, scelto e agito, mettendovi a sua disposizione per continuare l'opera salvifica» (GIOVANNI PAOLO II, Messaggio in occasione della XIII Giornata Mondiale della Gioventù, «*Lo Spirito Santo vi insegnerà ogni cosa*» (cfr Gv 14, 26) [30 Novembre 1997]).

Dato esperienziale

TESTIMONIANZE

COSA RISPOSE UN FRATICELLO AD UN VESCOVO CHE GLI CHIESE CONSIGLIO SULLA VOLONTÀ DI DIO

- ✓ --- «Un giorno, in Calabria un vescovo disse a fra Volantino: “Senti, mi hanno detto che tu sai capire la Volontà di Dio. Secondo te è la Volontà di Dio che affidiamo a voi tutti quelli ettari di terreno (che una signora voleva dare in beneficenza alla Chiesa) così ci fate la casa, ci mettete le pecore..?”. E Fra Volantino gli rispose: “Guarda, eccellenza, io sono andato a vedere questo terreno. Il vicino di casa ha capito male. Forse lui voleva comprare il terreno e avrà pensato che dovevano passare a lui la preferenza. Ma la signora (che possedeva il terreno) voleva fare una donazione alla Chiesa, non voleva venderlo. Quindi lui si è sentito scavalcato. Appena io ci sono andato, egli ha preso una accetta, non per tagliare l'albero, ma per tagliare me e l'amico mio, e ha iniziato a fare girare la accetta in aria.. Quindi, secondo Lei, Gesù, cos'ha detto?: <<Entrando in una casa.. se qualcuno non vi accoglierà.. uscite da quella casa..>> (cfr. Mt 10,14), significa che non è la Volontà di Dio, è chiaro per me il discorso”. E il vescovo conclude: “Ah, certo, effettivamente..”».

(Cfr. FRA VOLANTINO VERDE, Video: “Gesù nell'orto degli ulivi” - 20° Tappa - Catechesi V.V., Noto 07.05.2016, <https://www.youtube.com/watch?v=glxd8TfRri8>, dal min. 54,27 al min. 55,46)

2. PERCHE' FARE LA VOLONTÀ DI DIO ?...

2.1. CALICE AMARO e CONSOLAZIONI CELESTE (Cfr Lc 22,42-43; Mt 20,22-23)

Parola di Dio

ANTICO TESTAMENTO

GLI EBREI MANGIAVANO ERBE AMARE RICORDANDO LA CONSOLAZIONE DELLA LIBERAZIONE DALL'EGITTO:

- ✓ «La mangeranno con azzimi e con erbe amare.. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore.. perché proprio in questo giorno io ho fatto uscire le vostre schiere dalla terra d'Egitto» (Es 12,8.14).

PER CHI HA FAME, ANCHE L'AMARO È DOLCE:

- ✓ «Gola sazia disprezza il miele; per chi ha fame anche l'amaro è dolce» (Pr 27, 7).

UN ANGELO VENNE A CONFORTARE ELIA MENTRE ERA PERSEGUITATO DA GEZABELE:

- ✓ «Acab riferì a Gezabele ciò che Elia aveva fatto e che aveva ucciso di spada tutti i profeti. Gezabele inviò un messaggero a Elia per dirgli: "Gli dei mi facciano questo e anche di peggio, se domani a quest'ora non avrò reso te come uno di quelli". Elia, impaurito, si alzò e se ne andò per salvarsi. Giunse a Bersabea di Giuda. Là fece sostare il suo ragazzo. Egli si inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto un ginepro. Desideroso di morire, disse: "Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri". Si coricò e si addormentò sotto il ginepro. Allora, ecco un angelo lo toccò e gli disse: "Alzati e mangia!". Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia cotta su pietre roventi e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi tornò a coricarsi. Venne di nuovo l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: "Su mangia, perché è troppo lungo per te il cammino". Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza datagli da quel cibo, camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb» (1Re 19, 1-8).

AL PIANTO AMARO DI RACHELE, DIO RISPONDE “.. C'È UN COMPENSO PER LE TUE PENE..”:

- ✓ «"Una voce si ode da Rama, lamento e pianto amaro: Rachele piange i suoi figli, rifiuta d'essere consolata perché non sono più". Dice il Signore: "Trattieni la voce dal pianto, i tuoi occhi dal versare lacrime, perché c'è un compenso per le tue pene.. C'è una speranza per la tua discendenza: i tuoi figli ritorneranno entro i loro confini» (Ger 31, 15-17).

NUOVO TESTAMENTO

GESÙ STESSO, APPENA DISSE «FIAT » AL PADRE, “L'ANGELO CONSOLATORE”, DAL CIELO, LO CONFORTÒ:

- ✓ «“Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà”. Gli apparve allora un angelo dal cielo a confortarlo» (Lc 22, 42-43).

COSA PUÒ SIGNIFICARE QUEL “CALICE AMARO” DI CUI PARLA GESÙ IN MT 20, 22-23 ?:

- ✓ «“Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere? ”. Gli dicono: “Lo possiamo”. Ed egli soggiunse: “Il mio calice lo berrete; però non sta a me concedere che vi sediate alla mia destra o *alla mia sinistra*, ma è per coloro per i quali è stato *preparato dal Padre mio*» (Mt 20,22-23).

... (cfr Mt 25, 41ss).

NELLE TRIBOLAZIONI, DIO CI CONSOLA AFFINCHÉ ANCHE NOI CONSOLIAMO GLI ALTRI CHE SONO AFFLITTI:

- ✓ «Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra tribolazione perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in qualsiasi genere di afflizione con la consolazione con cui siamo consolati noi stessi da Dio» (2Cor 1,3-4).

LE SCRITTURE CI CONSOLANO PERCHÉ TENIAMO VIVA LA NOSTRA SPERANZA:

- ✓ «Ora, tutto ciò che è stato scritto prima di noi, è stato scritto per nostra istruzione, perché in virtù della perseveranza e della consolazione che ci vengono dalle Scritture teniamo viva la nostra speranza» (Rm 15,4).

IL PICCOLO LIBRO DOLCE NELLA BOCCA MA AMARO NELLE VISCERE:

- ✓ «Mi avvicinai all'angelo e lo pregai di darmi il piccolo libro. Ed egli mi disse: "Prendilo e divoralo; ti riempirà di amarezza le viscere, ma in bocca ti sarà dolce come il miele". Presi quel piccolo libro dalla mano dell'angelo e lo divorai; in bocca lo sentii dolce come il miele, ma come l'ebbi inghiottito ne sentii nelle viscere tutta l'amarezza» (Ap 10, 8-10).

Insegnamento della Chiesa Cattolica

EPOCA PATRISTICA

COLORO CHE ANELLANO ALLA GLORIA DEI MARTIRI QUASI HANNO SETE DEL CALICE DELLE TRIBOLAZIONI

- ✓ --- **S. AGOSTINO D'IPPONA** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 354 - † 430): «Vi sono infatti alcuni, che quando hanno sentito che verranno tribolazioni si premuniscono di più e quasi hanno sete di questo calice. Stimano infatti troppo poco per loro la medicina dei fedeli e anelano alla gloria dei martiri». (S. AGOSTINO D'IPPONA, *Uff. d. Lett.*, Sab. XXIV° sett. T. O.).

EPOCA MEDIEVALE

VISIONE DEI FRATI MINORI CHE DIVENTAVANO LUMINOSI E SALDI A SECONDO DI QUANTO BEVEVANO AL CALICE DEL SIGNORE

- ✓ --- **SU SAN FRANCESCO D'ASSISI** (Fondatore dei Frati Minori ; 1182 - † 1226) **E I SUOI PRIMI FRATI**: «Così racconta frate Matteo Ministro della Marca: "Io so di frate Iacopo al quale Iddio ha rivelato ciò che avverrà nella nostra Religione; imperò che frate Iacopo della Massa m'ha manifestato e detto che, dopo molte cose che Iddio gli rivelò dello stato della Chiesa militante, egli vide in visione un albero bello e grande molto, la cui radice era d'oro, li frutti suoi erano uomini e tutti erano frati Minori. Li rami suoi principali erano distinti secondo il numero delle province dell'Ordine, e ciascun ramo aveva tanti frati, quanti ve ne erano nella provincia improntata in quello ramo.. E dopo questo (e altro) vide Cristo sedere su in uno trono grandissimo e candido, il quale Cristo chiamava Santo Francesco, e gli dava un calice pieno di spirito di vita e lo mandava dicendo: "Va' e visita li frati tuoi, e dà loro bere di questo calice dello spirito della vita, però sappi che lo spirito di satana si leverà contro di loro e li percuoterà, e molti di loro cadranno e non si rileveranno".. E allora venne Santo Francesco a porgere il calice della vita ai suoi frati.. Quelli che lo prendevano devotamente e lo bevevano tutto, di subito diventavano splendidi come il sole; e questi che il tutto lo versavano e non lo prendevano con devozione, diventavano neri e oscuri e sformati a vedere e orribili; quelli che parte ne bevevano e parte ne versavano, diventavano parte luminosi e parte tenebrosi, e più e meno secondo la misura del bere e del versare.. E fatto questo (ed altro), si venne una tempesta di vento e percosse l'albero così forte, che li frati ne cadevano a terra, e prima ne cadevano quelli che avevano versato tutto il calice dello spirito della vita, ed erano portati dai demoni in luoghi tenebrosi e penosi.. Ma il detto frate Giovanni, insieme con gli altri che avevano bevuto tutto il calice, furono traslatati dagli angeli in un luogo di Vita e di Lume Eterno!» (FONTI FRANCESANE, n. 1889; Cfr. S.L.C. p. 266).

PER CONOSCERE LA VOLONTÀ DI DIO, AMARE LE COSE CHE CI SONO AMARE E ODIARE QUELLE CHE CI SONO DOLCE

- ✓ --- **SU SAN FRANCESCO D'ASSISI** (Fondatore dei Frati Minori ; 1182 - † 1226): «Ma, mentre (Francesco) frequentava luoghi appartati, ritenendoli adatti alla preghiera, il diavolo tentò di allontanarlo con una astuzia maligna. Gli raffigurò nel cuore una donna, sua concittadina, mostruosamente gibbosa: aveva un tale aspetto da suscitare orrore a tutti. E lo minacciò di renderlo uguale se non la piantava coi suoi propositi. Ma, confortato dal Signore, ebbe la gioia di una risposta piena di grazia e di salvezza: "Francesco, -- gli disse Dio in spirito -- lascia ormai i piaceri

mondani e vani per quelli spirituali, preferisci le cose amare alle dolci e disprezza te stesso, se vuoi conoscermi. Perché gusterai ciò che ti dico, anche se l'ordine è capovolto". Subito, si senti come indotto a seguire il comando del Signore e spinto a farne la prova».

(FONTI FRANCESCANE, 591).

- ✓ *Così disse il Signore a S. Francesco d'Assisi: «"Francesco, se vuoi conoscere la Mia Volontà, devi disprezzare e odiare tutto quello che mondanamente amavi e bramavi possedere. Quando avrai cominciato a fare così, ti parrà insopportabile e amaro quanto per l'innanzi ti era attraente e dolce; e dalle cose che una volta aborrivi, attingerai dolcezza grande e immensa soavità"».*

(FONTI FRANCESCANE, 1407)

EPOCA MODERNA

COME L'APE TRASFORMA IL SUCCO AMARO DEL TIMO IN MIELE, LE ANIME DEVOTE TRASFORMANO LE MORTIFICAZIONI IN DOLCEZZA

- ✓ --- **SAN FRANCESCO DI SALES** (1567 - † 1622): *«La gente vede che i devoti digiunano, pregano, sopportano le ingiurie, servono gli infermi, assistono i poveri, fanno veglie, controllano la collera, dominano le passioni, fanno a meno dei piaceri dei sensi e compiono altre azioni simili a queste, di per sé e per loro natura aspre e rigorose; ma non sa vedere la devozione interiore e cordiale che trasforma tutte queste azioni in piacevoli, dolci e facili. Guarda l'ape sul timo: ne può ricavare soltanto un succo amaro, ma succhiandolo lo trasforma in miele, perché questa è la sua caratteristica. Mi rivolgo a te, persona del mondo, e ti dico: le anime devote incontrano molta amarezza nei loro esercizi di mortificazione, questo è certo, ma praticandoli li trasformano in dolcezza e soavità»* (SAN FRANCESCO DI SALES, *Filotea. Introduzione alla vita devota*, 1° parte, cap II).

EPOCA POST-MODERNA (O CONTEMPORANEA)

LA DOLCE CONSOLAZIONE DEI SOGNI MISTERIOSI

- ✓ --- **S. TERESINA DI LISIEUX** (Vergine e Dottore della Chiesa 1873 - † 1897): *«Pensando ai sogni misteriosi che talvolta vengono concessi a certe anime, mi dicevo che dovevano essere una consolazione molto dolce»* (S. TERESINA DI LISIEUX, *Storia di un'anima*, n. 246).

AVVOLTE IL SIGNORE CI PORGE UN CALICE E QUANDO LO ACCETTIAMO CE LO TOGLIE

- ✓ --- **S. TERESINA DI LISIEUX**: *«Lei sa anche che Gesù mi ha presentato più di un calice amaro e lo ha allontanato dalle mie labbra prima che lo bevessi, ma non prima di avermene fatto assaporare l'amarezza»* (S. TERESINA DI LISIEUX, *Storia di un'anima*, n. 282).
- ✓ *«Se volevo bere questo calice fino alla feccia; subito ho voluto prendere la coppa che Gesù mi ha dato l'attrattiva verso un esilio completo, mi ha fatto capire tutte le sofferenze che troverei in esso, chiedendomi mi presentava, ma lui, ritirando la mano, mi ha fatto capire che l'accettazione gli bastava»* (S. TERESINA DI LISIEUX, *Storia di un'anima*, n. 286).

IL SIGNORE ASCOLTA (E QUINDI ESAUDISCE E CONSOLA) SPECIALMENTE CHI SI SFORZA DI FARE LA SUA VOLONTÀ

- ✓ --- **CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA** (1992): *«Se uno fa la Volontà di Dio, Egli lo ascolta [Cf Gv 9,31; 1Gv 5,14]. Tale è la potenza della preghiera della Chiesa nel Nome del suo Signore, soprattutto nell'Eucaristia»* (CCC 2827).

Dato esperienziale

MEDITAZIONI

PARAGONO TRA LE COPPE DEGLI SPORTIVI E I CALICE DEL SIGNORE

- ✓ *«Le coppe degli sportivi hanno spesso una forma simile a quella dei calici. Quindi più grande sarà il calice che noi accetteremo dal Signore e più grande sarà la coppa incorruttibile (cfr 1Cor 9, 25) che noi vinceremo in Paradiso, cioè più grande sarà il nostro premio celeste ed eterno».*

(SR. EFFATÀ M. T. E ALTRI PICCOLI FRATI E PICCOLE SUORE DI GESÙ E MARIA, *work in progress*).

2.2. PARABOLA DELLE DIECI VERGINI (Mt 25,1-13) (Perché nell'orto degli ulivi e olio delle vergini?)

Parola di Dio

ANTICO TESTAMENTO

L'OLIO FA BRILLARE IL VOLTO DELL'UOMO :

- ✓ «l'olio che fa brillare il volto dell'uomo» (Cfr. Sal 104, 15).

CHI CONFIDA NEL SIGNORE NON INTRISTISCE, È COME L'ULIVO CHE RIMANE SEMPRE VERDE:

- ✓ «Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi, non indugia nella via dei peccatori e non siede in compagnia degli stolti; ma si compiace della legge del Signore, la sua legge medita giorno e notte. Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua, che darà frutto a suo tempo e le sue foglie non cadranno mai; riusciranno tutte le sue opere» (Sal 1,1-3).
- ✓ «Io invece come olivo verdeggiante nella casa di Dio. Mi abbandono alla fedeltà di Dio ora e per sempre» (Sal 52,10).
- ✓ «Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, che pone nella carne il suo sostegno e il cui cuore si allontana dal Signore. Egli sarà come un tamerisco nella steppa, quando viene il bene non lo vede; dimorerà in luoghi aridi nel deserto, in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere. Benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è sua fiducia. Egli è come un albero piantato lungo l'acqua, verso la corrente stende le radici; non teme quando viene il caldo, le sue foglie rimangono verdi; nell'anno della siccità non intristisce, non smette di produrre i suoi frutti» (Ger 17, 5-8).

→ (CFR. DATO ESPERIENZIALE / MEDITAZIONE / PERCHÉ NELL'ORTO DEGLI ULIVI?)

NUOVO TESTAMENTO

LE VERGINE SAGGE NON DANNO DEL LORO OLIO A QUELLE STOLTE

- ✓ «Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono. A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro! Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. E le stolte dissero alle sagge: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono. Ma le sagge risposero: No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene. Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: Signore, signore, aprici! Ma egli rispose: In verità vi dico: non vi conosco. Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora» (Mt 25, 1-13).

→ (CFR. DATO ESPERIENZIALE / MEDITAZIONE / LEGAME TRA ORTO DEGLI ULIVI E OLIO DELLE VERGINI.. E PERCHÉ LE VERGINI SAGGE NON DANNO DEL LORO OLIO A QUELLE STOLTE?)

Insegnamento della Chiesa Cattolica

EPOCA PATRISTICA

CRISTO CI HA UNTI PER FARE DI NOI DEI LOTTATORI CONTRO IL DIAVOLO

- ✓ --- **S. AGOSTINO D'IPPONA** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 354 - † 430): «Gesù, poi se ne andò al monte degli ulivi, al monte dei frutti, al monte dell'olio, al monte dell'unzione. Poteva trovare, il Cristo, per insegnare luogo più adatto del monte degli ulivi? Il nome Cristo infatti viene dal greco Chrisma, che tradotto significa "unzione". Egli infatti ci ha unti per fare di noi dei lottatori contro il diavolo» (S. AGOSTINO D'IPPONA, *Commento al Vangelo di Gv*, Omelia 33, 3).

L'OLIO È SIMBOLO DELLA CARITÀ CIÒÈ DELLA VIA PIÙ SUBLIME CHE NON CADRÀ MAI

- ✓ --- **S. AGOSTINO D'IPPONA**: «Le stesse vergini che portavano anche le lampade, alcune le chiama sagne, altre stolte. Ma come possiamo discernere? da che cosa possiamo distinguerle? Dall'olio. L'olio è il simbolo di qualcosa di grande, di molto importante. Non è forse la carità?.. L'Apostolo dice: lo v'indico una via più sublime (cfr. 1 Cor 12, 31).. Se sapessi parlare le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come una campana che suona o un tamburo che rimbomba (cfr. 1 Cor 13, 1). Ecco la via più sublime, cioè la carità, che a giusto titolo è simboleggiata dall'olio. L'olio infatti rimane al di sopra di tutti i liquidi. Se si mette dell'acqua in un vaso e vi si versa sopra dell'olio, l'olio rimane alla superficie. Se ci metti olio e vi versi sopra acqua, l'olio rimane a galla. Se lo lasci al suo posto naturale l'olio sta sempre al di sopra.. La carità non cadrà mai (cfr. 1 Cor 13, 8)». (S. AGOSTINO D'IPPONA, *Discorsi*, Omelia 93, 4).

EPOCA MEDIEVALE

COME S. FRANCESCO GUARÌ CON OLIO DI LAMPADE ED ECC.. UN RELIGIOSO DALLA MORTE CERTA, IL QUALE POI DIVENNE FRATE MINORE SECONDO LA VOLONTÀ DI DIO

- ✓ --- **Su SAN FRANCESCO D'ASSISI** (Fondatore dei Frati Minori; 1182 - † 1226): «In quel tempo, un religioso dell'Ordine dei Crociferi, di nome Morico, si trovava in un ospedale vicino ad Assisi, tormentato da una lunga e gravissima infermità. I medici lo davano ormai per spacciato. Ma egli, divenuto un supplicante dell'uomo di Dio per interposta persona, lo pregava Insistentemente che si degnasse di intercedere il Signore per lui. Il padre buono esaudì le sue richieste. Dopo aver pregato, prese delle briciole di pane e, mescolandole con un po' d'olio della lampada che ardeva davanti all'altare della Vergine, mandò alcuni frati a portargli questo singolare elettuario, dicendo: "Portate questa medicina al nostro fratello Morico. Per mezzo di essa, la potenza di Cristo non solo gli ridonerà piena salute, ma lo farà anche diventare un robusto lottatore, assestandolo per sempre alle nostre file". Appena ebbe assaggiato quell'antidoto preparato per invenzione dello Spirito Santo, il malato guarì immediatamente e ottenne da Dio tal vigoria di anima e di corpo che poco dopo, entrato nella Religione di Francesco, si copriva con una sola tonachetta, sotto la quale per lungo tempo portò una lorica a contatto con la carne, e si nutriva esclusivamente di cibi crudi. Per molti lustri visse senza assaggiare né pane né vino, eppure godette sempre di grande robustezza e perfetta salute» (FONTI FRANCESCANE, n. 1077).

L'OLIO DELLA PREDICAZIONE RENDE MALLEABILE LA COSCIENZA PER IL COMBATTIMENTO CONTRO IL MALE

- ✓ --- **S. ANTONIO DI PADOVA** (Sacerdote e Dottore della Chiesa; 1195 - † 1231): «Osserva l'olio che unge e illumina. Così la predicazione unge e rende malleabile la pelle invecchiata dei giorni di peccato (cfr Dn 13,52) e indurita dai peccati, vale a dire la coscienza del peccatore; o anche unge l'atleta di Cristo e lo consacra al combattimento contro le potenze dell'aria (diaboliche) che devono essere debellate» (S. ANTONIO DI PADOVA, *Sermoni*, Dom. di Quinquagesima, p. 52).

EPOCA MODERNA

SONO SIMILI ALLE VERGINI STOLTI QUELLI CHE ODIANO ELOGIARE GLI ALTRI MENTRE AMANO ESSERE LODATI

- ✓ --- **S. GIOVANNI DELLA CROCE** (Sacerdote, Primo religioso Carmelitano Scalzo e Dottore della Chiesa; 1540/2 - † 1591): «Alcuni.. principianti .. odiano elogiare gli altri, mentre amano essere lodati e a volte persino lo pretendono; sono simili alle vergini stolte che, avendo le lampade spente, volevano l'olio delle altre (Mt 25,8)» (S. GIOVANNI DELLA CROCE, *Notte oscura*, Libro I, Cap. 2, n.5).

EPOCA POST-MODERNA (O CONTEMPORANEA)

L'OLIO RAPPRESENTA L'AMORE PRATICATO NELLE OPERE DURANTE LA NOSTRA VITA TERRENA..

- ✓ --- **PAPA BENEDETTO XVI** (Papa dal 2005 al 2013): «Il Vangelo di oggi è una celebre parabola, che parla di dieci ragazze invitate ad una festa di nozze, simbolo del Regno dei cieli, della vita eterna (Mt 25,1-13).. Di quelle dieci ragazze: cinque entrano alla festa, perché, all'arrivo dello sposo, hanno l'olio per accendere le loro lampade; mentre le altre cinque rimangono fuori, perché, stolte, non hanno portato l'olio. Che cosa rappresenta questo "olio", indispensabile per essere

ammessi al banchetto nuziale? Sant'Agostino (cfr Discorsi 93, 4) e altri antichi autori vi leggono un simbolo dell'amore, che non si può comprare, ma si riceve come dono, si conserva nell'intimo e si pratica nelle opere. Vera sapienza è approfittare della vita mortale per compiere opere di misericordia, perché, dopo la morte, ciò non sarà più possibile. Quando saremo risvegliati per l'ultimo giudizio, questo avverrà sulla base dell'amore praticato nella vita terrena (cfr Mt 25,31-46).. Chi crede in Dio-Amore porta in sé una speranza invincibile, come una lampada con cui attraversare la notte oltre la morte, e giungere alla grande festa della vita».

(PAPA BENEDETTO XVI, *Angelus* (6 novembre 2011), Piazza San Pietro, Roma)

Dato esperienziale

MEDITAZIONE

LEGAME TRA ORTO DEGLI ULIVI E OLIO DELLE VERGINI.. E PERCHÉ LE VERGINI SAGGE NON DANNO DEL LORO OLIO A QUELLE STOLTE ?

- ✓ Dato che Gesù era in un orto degli ulivi quando disse al Padre "Sia fatta la Tua Volontà", e dato che con le olive viene fatto l'olio, come quello che usarono le vergine sagge, quindi tale olio potrebbe essere anche figura dei ripetuti "sì" alla Volontà del Padre che bisogna dire durante tutta questa breve vita. Ora, non possiamo dire di "sì" alla Volontà di Dio al posto di un'altra persona. In questo senso, si comprende perché le Vergine sagge non diedero il proprio olio a quelle stolte..

(Cfr. FRA VOLANTINO VERDE, *work in progress*)

- ✓ «Signore.. fa' che "Vegliamo, Preghiamo e Confrontiamo" nel Silenzio, tutto ciò che Tu ci fai Capire... Così un po' come le Vergine Sagge, potremo tenere accesa la lucerna della nostra vita, con quell'olioso frutto del "Sia fatta la tua Volontà", messo in quei piccoli vasi ripieni di tanti piccoli "sì" ! (cfr Mt 25, 1-13)».

(FRA VOLANTINO VERDE, pro manuscripto, "*Sacro*" Libretto di Circolazione², p. 253)

PERCHÉ NELL'ORTO DEGLI ULIVI?

- ✓ Dato che le foglie dell'ulivo rimangono sempre verde d'estate e d'inverno:
«Signore, se diremo sempre "Sia fatta la tua Volontà e non la nostra", allora sì che saremo come delle belle piante "sempre Verdi" d'estate e d'inverno, perché in continuazione verrà quel misterioso Angelo "luminoso" a consolarci (o ad abbeverarci con le sue continue Grazie luminose), perché anche da Te o Buon Gesù, quando hai detto: "Sì.." al Padre, è venuto quel Misterioso Angelo a consolarti (cfr Lc 22, 42-43)».

(FRA VOLANTINO VERDE, pro manuscripto, "*Sacro*" Libretto di Circolazione², p. 253)

2.3. ALTRIMENTO PURGATORIO O INFERNO, ANZICHE' PARADISO? (Cfr. Discern. Vocaz. 5a)

Parola di Dio

ANTICO TESTAMENTO

DALL' INFERNO NON SI ESCE PIÙ:

- ✓ «Andrà con la generazione dei suoi padri che non vedranno mai più la luce» (Sal 49,20).

IL PURGATORIO SONO QUELLI "INFERI" DAI QUALI IL SIGNORE CI PUÒ FARE RISALIRE, MA SONO "INFERI":

- ✓ «Il Signore.. fa scendere agli inferi¹ e risalire» (1Sam 2,6).

I FEDELI DEVONO OFFRIRE SACRIFICI DI ESPIAZIONE PER LE ANIME CHE ASPETTANO DI ESSERE ASSOLTI:

- ✓ «Egli fece offrire il sacrificio di espiazione per i morti, perché fossero assolti dal peccato» (2Mac 12,45).

NUOVO TESTAMENTO

NON CHIUNQUE DICE .. MA CHI FA..:

- ✓ «Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli» (Mt 7,21).

CHI CONOSCE LA VOLONTÀ DI DIO E NON LA FA RICEVERÀ MOLTE PERCOSSE, CHI INVECE..:

- ✓ «Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più» (Lc 12,47-48).

→ (Cfr. DATO ESPERIENZIALE / TESTIMONIANZE / UNO DISSE DI "NO" ALLA VOLONTÀ DI DIO, E FU POI VIGOROSAMENTE BUTTATO FUORI DA UN "NIGHT CLUB").

IL PURGATORIO È UNA PRIGIONE CHE PUÒ DURARE ANCHE MIGLIAIA DI ANNI:

- ✓ «Cristo.. in spirito andò ad annunziare la salvezza anche agli spiriti che attendevano in prigione.. nei giorni di Noè» (1Pt 3,19-20) ;

DALL' INFERNO NON SI ESCE PIÙ:

- ✓ «Maledetti nel fuoco eterno, preparato per i suoi angeli.. e se ne andranno questi al supplizio eterno!..» (Mt 25, 41.46).
- ✓ «Solievo insieme a noi - dice Paolo - quando si manifesterà il Signore Gesù dal cielo con gli angeli della sua potenza in fuoco ardente, a far vendetta di quanti non conoscono Dio e non obbediscono al vangelo del Signore nostro Gesù. Costoro saranno castigati con una rovina eterna, lontano dalla faccia del Signore e dalla gloria della sua potenza!» (2Ts 1,7-9).

Insegnamento della Chiesa Cattolica

EPOCA PATRISTICA

L'INVIDIO PORTÒ ALL'INFERNO DATAN ED ABIRAN

- ✓ --- S. CLEMENTE I° (Papa dal 88 al † 97): «L'invidia portò vivi nell'inferno Datan ed Abiran per essersi ribellati contro il servo di Dio Mosè » (S. CLEMENTE I, Lettera alla Chiesa di Corinto, IV, 12, 1° Sec.).

IL REGNO DEI CIELI APPARTIENE A CHI FA VIOLENZA ALLA PROPRIA VOLONTÀ PER FARE QUELLA DI DIO

- ✓ --- SAN BASILIO MAGNO (Vescovo e Dottore della Chiesa; 330 - † 379): «Il Regno dei Cieli appartiene a chi si fa violenza e "coloro che si fanno violenza se ne impadroniscono" (Mt 11, 12). Il Signore chiama "violenza" la penitenza corporale, alla quale si assoggettano i discepoli di Cristo,

¹ Se qui gli inferi fossero l'inferno, e dall'inferno non si esce, è chiaro che qui il testo parla di un luogo da dove si può uscire, ossia il purgatorio *post mortem* (Cfr. Epoca Medievale, San Tommaso d'Aquino).

rinunziando alla propria volontà e al benessere del corpo e mettendo in pratica gli insegnamenti del Signore. Perciò se vuoi “impadronirti” del Regno di Dio, fa violenza alla tua volontà e sottometti il tuo collo al soave giogo di Cristo Signore».

(S. BASILIO MAGNO, *Sulla perfezione spirituale*, Uff. d. Lett., 12 ottobre)

IN PARADISO SI FESTEGGERÀ IL GRANDE SABATO

- ✓ --- **S. AMBROGIO DI MILANO** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 339 - † 397): «*Lassù.. in Cielo.. regna la Pace, il riposo delle fatiche (e) festeggeremo il grande Sabato*» (S. AMBROGIO DI MILANO, Uff. d. Lett. Sab. II° settim. Quares.).
- ✓ --- **S. AGOSTINO DI IPPONA** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 354 - † 430): «*Godete ed esultate perché grande è la vostra ricompensa nei cieli (patria)... sperimentano dunque nel tempo questa ricompensa coloro che godono dei beni dello Spirito, ma di la sarà resa pienezza ad ogni senso, quando anche ciò che è soggetto alla morte conseguirà l'immunità dalla morte*» (S. AGOSTINO, *Disc. Mont. Lib. A cap. 15,15*).

EPOCA MEDIEVALE

DUE TIPI DI INFERNI..

- ✓ --- **SAN TOMMASO D'AQUINO** (Sacerdote e Dottore della Chiesa; 1225 - † 1274) parla di due inferni, uno dal quale si può uscire e l'altro dal quale non si può uscire. Quello dal quale si può uscire è il purgatorio. E parla anche di un luogo di riposo in cui si trovavano prima i Patriarchi. (Cfr S. TOMMASO D'AQUINO, *S. th. III*, q. 52, a 2)

LA PURIFICAZIONE DI ALCUNE ANIME IN PURGATORIO..

- ✓ --- **CONCILIO DI FIRENZE (1439)**: «*Inoltre definiamo che le anime di chi, veramente pentito, muore nell'amore di Dio, prima di aver soddisfatto per i peccati e le omissioni con degni frutti di penitenza, vengono purificate dopo la morte con le pene del purgatorio; che, perché siano sollevate da queste pene, sono loro utili i suffragi dei fedeli viventi, cioè il sacrificio della messa, le preghiere, le elemosine, ed altre pratiche di pietà, che i fedeli usano offrire per gli altri fedeli, secondo le consuetudini della chiesa*» (CONCILIO DI FIRENZE, Sessione VI°, paragrafo 16).
- ✓ «*Mosè, uomo di Dio.. aveva compreso, infatti, per ispirazione del Signore stesso, che quei sediziosi e scismatici (Core, Datan e Abiron) avrebbero ricevuto una gravissima punizione, come poi mostrarono gli avvenimenti, quando la terra stessa non poté sostenerli e li inghiottì, per giusto giudizio di Dio; e così discesero viventi nell'inferno*» (CONCILIO DI FIRENZE, Sessione VII, paragrafo 2).

EPOCA MODERNA

IL PURGATORIO ESISTE E LE ANIME LÌ TENUTE POSSONO ESSERE AIutate SPECIALMENTE CON L'EUCARISTIA

- ✓ --- **CONCILIO DI TRENTO (1545-1563)**: «*Poiché la chiesa cattolica, istruita dallo Spirito santo, conforme alle sacre scritture e all'antica tradizione, ha insegnato nei sacri concili, e recentissimamente in questo concilio ecumenico, che il purgatorio esiste e che le anime lì tenute possono essere aiutate dai suffragi dei fedeli e in modo particolarissimo col santo sacrificio dell'altare, il santo sinodo comanda ai vescovi che con diligenza facciano in modo che la sana dottrina sul purgatorio, quale è stata trasmessa dai santi padri e dai sacri concili, sia creduta, ritenuta, insegnata e predicata dappertutto*» (CONCILIO DI TRENTO, Sessione XXV°, *Decreto sul purgatorio*).

PENSARE ALL'ORRENDE PERICOLO DELL'INFERNO

- ✓ --- **SAN FRANCESCO DI SALES (1567 - † 1622)**: «*Immagina una città tenebrosa, affogata in un'atmosfera di zolfo infiammato e pece nauseante; in quello scenario immagina un brulichio di cittadini che non possono uscire.. I dannati all'inferno sono come prigionieri senza scampo in quella città disgraziata. I loro sensi e tutte le loro membra sono sottoposti a indicibili tormenti .. Oltre a questi tormenti c'è poi quello che tutti li supera, ed è la privazione e la perdita della vista*

di Dio, dalla quale sono esclusi per sempre.. Pensa soprattutto all'eternità di queste pene: da sola rende l'inferno insopportabile. Se una pulce in un orecchio o l'alterazione di una febbriciattola, rendono una breve notte così lunga e tormentosa, pensa a quanto deve essere spaventosa la notte dell'eternità con tanti tormenti! Da quell'eternità nascono la più nera disperazione, le bestemmie, una rabbia senza fine».

(SAN FRANCESCO DI SALES, *Filotea. Introduzione alla vita devota*, 1° parte, cap XV)

EPOCA POST-MODERNA (O CONTEMPORANEA)

COMPIERE LA VOLONTÀ DI DIO CI PERMETTE DI DIVENTARE SANTI E GLORIOSI IN CIELO

- ✓ --- **SANTA TERESINA DI LISIEUX** (Vergine e Dottore della Chiesa ; 1873 - † 1897): «Desidero compiere perfettamente la Vostra Volontà e arrivare al grado di gloria che m'avete preparato nel vostro regno. In una parola, desidero essere santa..».

(S. TERESINA DI LISIEUX, *Storia di un'anima*, Atto d'offerta all'amore misericordioso di Dio)

IL DOVERE DI ANNUNZIARE L'ESISTENZA E IL PERICOLO DELL'INFERNO

- ✓ --- **PAPA BENEDETTO XV** (Papa dal 1914 al † 1922): «*Mai (San Paolo) il predicatore della verità, ritenne di doversi astenere di questi argomenti, vita eterna o fuoco eterno, per il motivo che data la corruzione dei tempi, potessero apparire troppo duri a coloro ai quali parlava. Risulta chiaro, dunque, quanto debbano disapprovare quei predicatori che, per non recare fastidio agli ascoltatori, non osano toccare certi argomenti della dottrina cristiana!*» (BENEDETTO XV, Lettera Enciclica *Humani Generis Redemptionem* n. 31).
- ✓ --- **PAPA PIO XII** (Papa dal 1939 al † 1958): «*La predicazione delle prime verità della fede e dei fini ultimi è divenuta più che mai necessaria ed urgente. Anche la predica sull'inferno... la Chiesa ha dinnanzi a Dio e agli uomini, il sacro dovere di annunziarla, di insegnarla senza alcuna attenzione come Cristo l'ha rivelata e non vi è alcuna condizione di tempi che possa far scemare il rigore di quest'obbligo*» (PAPA PIO XII - discorsi a Radiomessaggi, Vol XI pag 14-15).
- ✓ --- **PAPA FRANCESCO**, (Papa dal 2013 al ...): «*E sento che non posso finire senza dire una parola ai grandi assenti, oggi, ai protagonisti assenti: agli uomini e alle donne mafiosi. Per favore, cambiate vita, convertitevi, fermatevi, smettete di fare il male! E noi preghiamo per voi.. Questa vita che vivete adesso, non vi darà piacere, non vi darà gioia, non vi darà felicità. Il potere, il denaro che voi avete adesso da tanti affari sporchi, da tanti crimini mafiosi, è denaro insanguinato, è potere insanguinato, e non potrete portarlo nell'altra vita. Convertitevi, ancora c'è tempo, per non finire all'inferno. E' quello che vi aspetta se continuate su questa strada.. Piangete un po' e convertitevi*» (PAPA FRANCESCO, *Discorso. Con i parenti delle vittime della mafia*, 21 Marzo 2014, in: *Avvenire, Ai mafiosi: convertitevi, smettete di fare il male!*, http://www.avvenire.it/Papa_Francesco/Discorsi/Pagine/papa-francesco-ai-familiari-delle-vittime-della-mafia.aspx, [01-01-2014]).

L'INFERNO ESISTE ED È ETERNO.

- ✓ --- **PAPA BENEDETTO XVI** (Papa dal 2005 al 2013): «*Gesù è venuto per dirci che ci vuole tutti in Paradiso e che l'Inferno, del quale poco si parla in questo nostro tempo, esiste ed è eterno per quanti chiudono il cuore al suo amore*» (PAPA BENEDETTO XVI, *Omelia del 25 marzo 2007 nella Parrocchia di Santa Felicità e Figli Martiri della borgata di Fiden*).
- ✓ --- **CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA**: «*Ogni uomo fin dal momento della sua morte riceve nella sua anima immortale la retribuzione eterna, in un giudizio particolare che mette la sua vita in rapporto a Cristo, per cui o passerà attraverso una purificazione o entrerà immediatamente nella beatitudine del cielo, oppure si dannerà immediatamente per sempre*» (CCC 1022).

LA VISIONE DELL'INFERNO MOSTRATA DALLA MADONNA AI BAMBINI DI FATIMA

- ✓ --- **Sr. LUCIA DOS SANTOS** (1907 – 2005): «*La Madonna ci mostrò un grande mare di fuoco, che sembrava stare sotto terra. Immersi in quel fuoco, i demoni e le anime, come se fossero braci trasparenti e nere o bronzee, con forma umana che fluttuavano nell'incendio, portate dalle fiamme che uscivano da loro stesse insieme a nuvole di fumo, cadendo da tutte le parti simili al cadere delle scintille nei grandi incendi, senza peso né equilibrio, tra grida e gemiti di dolore e disperazione che mettevano orrore e facevano tremare dalla paura. I demoni si riconoscevano*

dalle forme orribili e ributtanti di animali spaventosi e sconosciuti, ma trasparenti e neri. Questa visione durò un momento. E grazie alla nostra buona Madre del Cielo, che prima ci aveva prevenuti con la promessa di portarci in Cielo (nella prima apparizione), altrimenti credo che saremmo morti di spavento e di terrore».

(SR. LUCIA DI FATIMA, *Visione dei Pastorelli di Fatima sull'inferno*, anno 1917, in Magistero 294)

Dato esperienziale

MEDITAZIONE

VIDEO SUL DISCERNIMENTO VOCAZIONALE 5°

- ✓ --- (FRA VOLANTINO VERDE, *PERCHÈ Bisognerebbe FARE LA VOLONTÀ di DIO?*, Discernimento vocazionale 5° (2 Febbraio 2015), in: <https://vimeo.com/118815845> [18-10-2017]).

TESTIMONIANZE

UNO DISSE DI "NO" ALLA VOLONTÀ DI DIO, E FU POI VIGOROSAMENTE BUTTATO FUORI DA UN "NIGHT CLUB".

- ✓ --- (Cfr. FRA VOLANTINO VERDE, Video: *"Gesù nell'orto degli ulivi"* - 20° Tappa - Catechesi V.V., Noto 07.05.2016, <https://www.youtube.com/watch?v=gIxd8TfRri8>, dal min. 58,01 al min. 1.00,34)

TESTIMONIANZA DI GLORIA POLO

- ✓ --- (GLORIA POLO, *"Sono stata alle porte del Cielo e dell'Inferno"*, Testimonianza e documentario, in: <https://www.youtube.com/watch?v=nONr9J0jv1g> [18-10-2017]).

CONCLUSIONE

STORIELLE

L'ACCIAIO TEMPERATO E LA SPADA...

- ✓ «Si racconta di un fabbro che, dopo una gioventù piena di vizi, decise di dare la sua anima a Dio. Durante molti anni lavorò con ardore, praticò la carità, però, malgrado tutta questa sua dedizione, sembrava che molte cose non andasse bene nella sua vita, certi suoi problemi crescevano di giorno in giorno. Una bellissima sera, un amico che era andato a trovarlo, e che provava compassione per questa sua situazione difficile, gli disse: *"E' realmente una cosa molto strana che, dopo aver deciso di cambiare e diventare un uomo timoroso di Dio, la tua vita abbia cominciato a peggiorare. Non voglio diminuire la tua speranza, però, nonostante la tua fede nel mondo spirituale, non hai migliorato in niente"*. Il fabbro non rispose subito, aveva pensato in queste cose parecchie volte, senza capire quello che stava succedendo nella sua vita, però, siccome voleva dare una risposta al suo amico, cominciò a parlare, e finì per trovare la spiegazione che cercava. Ecco cosa disse il fabbro: *"In questa officina io ricevo il ferro prima di essere lavorato e devo trasformarlo in spade. **Sai tu come si fanno le spade?** Prima si scalda il ferro ad una caloria infernale fin che non diventa di un rosso vivo, subito dopo, senza nessuna pietà, prendo la mazza più pesante che ho e comincio a martellarlo parecchie volte finché il pezzo non prende la forma desiderata, subito dopo lo immergo dentro un secchio pieno di acqua fredda, e tutta l'officina si riempie di rumore e di vapore, perché il pezzo molto caldo immerso nell'acqua fredda scoppietta a causa del violento cambiamento di temperatura. Devo ripetere questa operazione parecchie volte se voglio ottenere una spada perfetta, una sola volta non è sufficiente"*. Il fabbro fece una lunga pausa e poi proseguì: *"A volte il ferro che ho tra le mie mani non sopporta questo trattamento. Il calore, le martellate e l'acqua fredda lo riempiono di screpolature. Ed è in questo momento che mi rendo conto che mai si trasformerà in una bella lama di spada ed è allora che lo butto in una montagna di ferri vecchi che tu vedi all'ingresso della mia officina"*. Fece un'altra pausa e il fabbro così terminò: *"Dio è un po' come il fabbro delle nostre anime. Cercare di fare la Sua Volontà implica che entriamo nel fuoco della sofferenza, che accettiamo diverse martellate per la nostra correzione o per pagare, in Cristo, le colpe di altri, e che sopportiamo anche il freddo dell'indifferenza del mondo. Però, l'unica cosa che penso è: Dio mio, non smettere di permettere tutte queste tribolazioni, fintanto che non riesco a prendere la forma che ti aspetti da me. Fammela prendere nella maniera che ti sembra migliore, impiegaci tutto il tempo che vuoi, però **non mi buttare mai nel mucchio dei ferri vecchi!**"*» (Work in progress).

IN SINTESI:

- ✓ In Sintesi, se vogliamo, un giorno uscire dalla cassa da morte, e ricevere oltre l'anima, anche un corpo immortale sempre giovane e bello per sempre, ci tocca cercare la Volontà di Dio e metterla gradualmente in pratica. Non a caso Gesù dice:
«Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli» (Mt 7,21).

✓ In Sintesi ricapitolativa:

“PREGHIAMO (quotidianamente):

Sta scritto: «Pregando poi, non sprecate parole come i pagani, i quali credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che gliele chiediate. Voi dunque pregate così:

PADRE NOSTRO CHE SEI NEI CIELI,

(armoniosi,)

SIA SANTIFICATO IL TUO NOME

(con le nostre opere buone;

ma qual'è il tuo nome ? Dato che sta scritto «Lo esalterò

perché ha conosciuto il mio nome ? ». (Sal 90, 14))

VENGA IL TUO REGNO,

(giustizia, - pace – e amore)

SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ,

(qualsiasi essa sia)

COME IN CIELO

(la fanno tutti i Santi...)

COSÌ IN TERRA.

(Sì, così nel pianeta terra la dobbiamo fare anche noi.)

DACCI OGGI IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO;

(cioè il sostentamento necessario per compiere

la tua divina volontà, dato che sta scritto:

« Mio cibo è fare la volontà di Colui che mi ha

mandato a compiere la Sua opera »)

E RIMETTI A NOI I NOSTRI DEBITI

(infiniti causati dalle continue rotture dei nostri peccati)

COME NOI LI RIMETTIAMO AI NOSTRI DEBITORI;

(che continuamente ce ne combinano di tutti i colori;)

E NON CI INDURRE IN TENTAZIONE,

(perché ormai, abbiamo capito che siamo deboli)

MA LIBERACI DAL MALE. Cfr (Mt 6,7-13) AMEN !

Sì, con la morte e la Risurrezione del tuo Figlio,

libera l'uomo dalla prigionia della morte,

cioè dalla paura della tomba ecc.!

La quale, lo rende oltre misura, egoista e peccatore.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen !”.

(FRA VOLANTINO VERDE, pro manuscripto, “Sacro” Passaporto del Cristiano, p. 115 b)

Per il resto: BUONA MEDITAZIONE e BUON CAMMINO verso la sempre più PIENA COMPrensione della VOLONTÀ DI DIO. Tutto: *Ad Maiorem Dei Gloria et Salutem animarum!* Amen!

NB. Per tutti i passi che qui non abbiamo letto e spiegato, se vi interessa ancora approfondire l'argomento secondo Dio, la Chiesa e il dato esperienziale... vi potete prenotare alla fine della catechesi o tramite e-mail, e verremo fino a casa vostra nei limiti del possibile, basta metterci d'accordo e riunire diverse persone che hanno sete della verità!. Le mails per prenotarvi, le trovate in: www.fratipoveri.net